L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIII - N. 69 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | **ABBONAMENTI:** Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid usual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

VENERDI' 25 MARZO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - *Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE; Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.*

Il dramma spagnolo all'epilogo?

Siamo all'ultimo atto del dramma spagnolo? Molti indizi inducono a pensarlo. Per diversi motivi comunque esso si prospetta difficile e pericoloso. Più che la vittoria dei nazionalisti in Aragona esistono altri elementi che farebbero pensare ad una non lontana conclusione del conflitto. La grande stampa estera commenta gli ultimi avvenimenti della guerra spagnola nel senso sopra indicato. « Anche coloro i quali meno desiderano una vittoria di Franco, devono ammettere che essa è ora molto più vicina », scrive il *Times*. Da Madrid e da Barcellona le notizie più autorevoli parlano dell'apatia generale determinata dalla lentezza della guerra e dall'insufficienza degli armamenti. L'Esercito che difende Madrid è ancora efficente ma « dietro le linee il morale della popolazione civile è spezzato ».

L'Europa si trova di fronte ad una situazione diplomatica complessa e delicata, non è ancora del tutto risolta e definita la situazione nella Europa Danubiana ed ecco prospettarsi un problema altrettanto grave, quello cioè che si matura nel settore spagnolo. Naturalmente di fronte a questo problema gli atteggiamenti delle Potenze sono logicamente in relazione alla posizione assunta sino dai primi mesi del conflitto, anzi alla diretta o indiretta partecipazione alla stessa guerra spagnola.

Le dichiarazioni che il Generale Franco ha fatto all'Agenzia *Havas* hanno contribuito a chiarire e a tranquillizzare un po' il nervosismo politico notevole sopratutto in Francia per le tendenziose notizie pubblicate in questi ultimi tempi.

I volontari stranieri non sono dunque aumentati in questi ultimi tempi, anzi sono notevolmente diminuiti; è stata smentita la voce di nuovi contingenti che dovrebbero giungere a rafforzare le truppe nazionaliste per lo sforzo decisivo della guerra; il Generale Franco ha rinnovato la dichiarazione che l'integrità territoriale del Paese non subirà alcuna, anche piccola, manomissione. Per la prima volta poi il capo delle forze nazionali ha parlato in modo esplicito sul problema del Mediterraneo, affermando l'assoluta necessità della collaborazione dei popoli che vivono sulle rive di questo mare con quelli che usufruiscono del bacino del Mediterraneo, grande arteria insostituibile delle comunicazioni europee coll'Asia e con l'Estremo Oriente.

Queste dichiarazioni sono state accolte dalla stampa inglese con larga e comprensiva simpatia e servono in questo momento a valorizzare ancora più, se ve ne fosse bisogno, le trattative tra Londra e Roma, già avviate a buoni risultati. Sono proprio queste trattative e questa collaborazione anglo-italiana che servono in questo momento ad arginare l'offensiva politica organizzata negli ambienti parigini del Fronte Popolare, per un intervento diretto delle truppe francesi, ritenuto indispensabile per tamponare la sconfitta definitiva delle truppe rosse repubblicane. La situazione dei rossi sembra ormai talmente compromessa che si è pensato ad un intervento diretto, ciò che rappresenta naturalmente una grave incognita, fonte di altre pericolose conseguenze.

Mentre i signori Lloyd George, Eden, Attlee si davano convegno a Parigi per ricercare assieme ai dirigenti del Fronte Popolare una via d'uscita della complicata situazione, naturalmente in opposizione alle direttive politiche del Governo inglese, il signor Chamberlain proseguiva — neppure il colpo di stato dell'Austria ha potuto modificare il suo atteggiamento — nelle trattative già iniziate con Roma.

Ne parla il signor Garvin in una accurata relazione sull'*Observer* affermando « che le conversazioni romane continuano in un'atmosfera di buona volontà e di reciproca comprensione che non può lasciare alcun dubbio sul risultato definitivo. E' stata raggiunta l'intesa su certi problemi che soltanto qualche mese addietro pareva impossibile potessero essere affrontati e risolti ».

Si comprende quindi la reazione determinata negli ambienti parigini da codeste direttive tenacemente volute dal Foreign Office, e si capisce ancora come gli estremisti francesi giungano persino a prospettare la necessità di un immediato intervento bellico da parte della Francia e dei suoi alleati. L'ultimo discorso pronunciato a Parigi da Thorez, dinanzi ad una assemblea social-comunista, è molto sintomatico perchè egli richiama l'urgente necessità di una unione nazionale per fare fronte alla situazione internazionale.

Il capo dei comunisti francesi ha fatto appello all'Inghilterra, alla Spagna, alla Russia, alla Cecoslovacchia e ai minori paesi democratici; per « organizzare un fronte unico della pace onde opporsi al furor bellicoso dei paesi autoritari ».

Sono le solite frasi roboanti che lasciano il tempo che trovano, ma sono altresì affermazioni che rivelano un'intrinseca debolezza del blocco del Fronte Popolare, se gli estremisti di sinistra devono fare appello a tutte le forze del paese, persino alle odiate e combattute forze nazionali di destra.

Ma nulla accadrà di tutto questo ed anche l'ambiguo rinnovato esperimento di Blum, sarà travolto dai prossimi avvenimenti. La conclusione vittoriosa della lotta dei nazionali spagnoli darà il tracollo anche alla artificiosa unione politica del Fronte Popolare Francese. La situazione sarà precisamente dominata dagli accordi e dall'intesa tra Roma e Londra. Da molto tempo ormai siamo abituati a considerare la politica estera francese sotto un duplice punto di vista: apparentemente essa si muove sull'asse Parigi-Praga-Mosca, in realtà il Quaj d'Orsay è sistematicamente rimorchiato dal Foreign Office. Non è impossibile che i comunisti francesi all'ultimo momento non possano tentare l'ultima carta, la più pericolosa, cioè quella di inscenare ed imporre un esperimento bolscevico al paese. Balzerà fatalmente la reazione delle forze sane francesi, oggi ancora tentennanti e divise, ma che costituiranno domani una forza ed una realtà non trascurabile.

Possiamo dunque assistere all'ultima fase del « dramma spagnolo » con una certa serenità anche perchè i valori spirituali e civili per i quali si combatte nella Spagna ed in altri settori politici dell'Europa e del mondo, hanno raggiunto in questi ultimi tempi una consistenza ed una consapevolezza davvero insperata.

Bortolo Galletto

Italia e Jugoslavia

L'annuale dell'accordo firmato da Ciano a Belgrado

ROMA, 24 sera

Il 25 Marzo dell'anno scorso il Conte Galeazzo Ciano ed il Presidente del Consiglio di Jugoslavia, Stoiadinovic, firmavano a Belgrado un accordo politico ed un altro economico che mettevano su nuove basi i rapporti fra i due Paesi.

Interrogato in merito da un giornalista il ministro di Jugoslavia a Roma dott. Christitch ha detto:

« Il 25 Marzo 1937 rappresenta una delle più importanti date nei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia. In questo giorno, in occasione della visita a Belgrado dell'eminente Ministro degli Affari Esteri Conte Ciano è stato firmato da lui e dal dottor Stoiadinovic, Presidente del Consiglio, un accordo che rappresenta l'inaugurazione di una politica di sincera amicizia e di feconda collaborazione basata su ben compresi e reali interessi reciproci.

Questa politica ha incontrato una piena comprensione ed un'eco sempre più profonda nei sentimenti dei nostri popoli i cui rapporti economici anche si completano felicemente.

L'esperienza di un anno ci ha dato prove sufficienti e ci conferma nella convinzione che quest'opera politica riposa su solide basi, e sarei ben lieto di poter portarvi il mio contributo affinchè si consolidi e si sviluppi sempre più.

L'accordo del 25 Marzo, servendo gli interessi dell'Italia e della Jugoslavia, rappresenta, nello stesso tempo, un importante fattore per il consolidamento della pace in generale.

Nel momento in cui celebriamo con la più viva soddisfazione il primo anniversario, i nostri pensieri si rivolgono ai creatori di questo importante accordo e particolarmente al Capo del Governo Italiano Benito Mussolini ».

Il co. Vinci tornato a Budapest

BUDAPEST, 24 sera

E' rientrato dall'Italia, il R. Ministro conte Vinci, accolto alla stazione da tutti i funzionari della Legazione, dal segretario del fascio e da numerosi membri della colonia italiana.

I Legionari del "Cirene" giunti a Napoli

Il saluto del Duce

NAPOLI, 24 sera

Proveniente dall'A. O. I., con il piroscafo *Nazario Sauro*, è giunto stamane al molo Pisacane il gruppo CC. NN. « Cirene », composto dal Comando Gruppo, dai Comandi 267 e 352 Legione, dei Battaglioni 267 di Catania, 363 di Reggio Calabria, 276 di Cagliari, nonchè dal nucleo sanitario di Perugia e dal nucleo sussistenza di Roma, per un totale di 41 ufficiali, 135 sottufficiali e 925 CC. NN. S. E. il Capo di S. M. della Milizia, dopo avere passato in rivista il Gruppo in armi, ha recato ai legionari rimpatriati il saluto del Duce.

Alla stazione marittima del molo Pisacane era adunata una imponente folla che durante le operazioni di sbarco dei rimpatrianti, ha fraternizzato acclamando al Re Imperatore e al Duce, fondatore dell'Impero.

Successivamente S. E. Russo ha passato in rassegna una centuria speciale di formazione e la musica della 138.a Legione.

LA GUERRA IN SPAGNA

I marxisti hanno subito un durissimo colpo

L'Aragona virtualmente perduta

HUESCA, 24 sera

Come si è detto, l'offensiva nazionale della giornata di ieri sulla sinistra dell'Ebro ha segnato una avanzata di oltre otto chilometri, e ora i nazionali dominano l'importante rotabile che da Huesca conduce a Lerida, cuore della Catalogna. La strada è già sotto il tiro delle artiglierie nazionali e pertanto resa inutilizzabile per le forze rosse.

L'occupazione dell'importante nodo ferroviario di Tardienta effettuata nonostante una furiosa tempesta, assesta un altro grave colpo al nemico, il quale così perde la sua maggior base logistica del fronte aragonese. Per effetto di questa occupazione, Huesca, che la morsa rossa attanagliava da tre lati da parecchi mesi, è stata definitivamente liberata. Huesca può ora liberamente respirare.

Le operazioni che hanno portato ad un successo di tanta importanza si sono svolte sotto la direzione personale del generalissimo Franco. Successo non meno brillante è stato quello che ha condotto i nazionali dopo un audace passaggio notturno su di un ponte gettato con grande abilità dai pontieri spagnoli sulla destra dell'Ebro, dove hanno stabilito una poderosa testa di ponte fra Tina e Gelsa, ora tenuta da parecchie migliaia di uomini forniti di mezzi meccanici abbondantissimi.

Gli osservatori militari esteri che seguono le operazioni delle truppe nazionali esprimono il parere che il comando rosso ha perduto una carta molto importante nel suo gioco strategico per effetto dei successi nazionali sull'Ebro, cioè lo sbarramento naturale di estrema importanza nel loro sistema offensivo e difensivo, per cui a meno che non siano in grado di portare su quel fronte uomini e mezzi, dovranno presto rassegnarsi alla perdita dell'alta Aragona e iniziare l'estremo movimento difensivo.

Obiettivi militari di Madrid bombardati dai nazionali

SARAGOZZA, 24 sera

Sin dalle primissime ore della mattinata l'artiglieria nazionale ha aperto un intensissimo fuoco contro la capitale.

Le bombe sono principalmente cadute nei dintorni della Puerta de Sol, dove sorge una fabbrica di armi che è stata colpita e seriamente danneggiata. Pure colpiti sono stati gli apprestamenti militari della Gran Via e di Plaza España.

Sul fronte di Aragona le truppe nazionali, dopo la cattura di Quinto, hanno ripreso la loro avanzata lungo la strada Saragozza-Lerida. Sono state conquistate delle importantissime posizioni di dove si domina completamente la carrozzabile.

Un battaglione internazionale è stato circondato e catturato. I prigionieri fatti superano il migliaio.

Il valore dei legionari esaltato dalla stampa franchista

SARAGOZZA, 24 sera

L'Heraldo d'Aragon pubblica una interessante corrispondenza del suo inviato al fronte il quale mette in evidenza lo spirito combattivo e il valore dei legionari, riferendo brillanti episodi nei quali l'ardimento e l'eroismo dei legionari stessi ha potuto rifulgere in pieno.

Piroscafo rosso che passa ai nazionali

SANTANDER, 24

Il piroscafo mercantile di 12000 tonn. *Rita Garcia*, che era stato dichiarato da una sentenza del tribunale di Londra proprietà del Governo sovietico spagnolo, è giunto oggi a Santander. Durante il viaggio l'equipaggio ha cambiato la rotta del piroscafo e si è messo a disposizione del Governo nazionale spagnolo.

Il contrabbando di uomini e materiali per la Spagna rossa

PARIGI, 24 sera

L'*Action Française* pubblica:

« Nella notte da sabato a domenica un nostro amico di Lioe ha incrociato sulla strada che va da Saulien a Chalons duecento miliziani rossi in motocicletta, provvisti delle uniformi e con completo equipaggiamento di guerra, compresa maschera, casco e moschetto. Questi miliziani si dirigevano verso la Spagna, viaggiando di notte per non destare eccessiva attenzione. Il non intervento — conclude il giornale — permette l'invio nella Spagna rossa anche di distaccamenti motorizzati? ».

L'*Action Française* pubblica pure che dalla nave «Graville» della Compagnia « France-Navigation », giunta giorni or sono a Bordeaux, si stavano scaricando 2600 tonnellate di materiale da guerra, che sarà trasportato per ferrovia a Marsiglia, donde riprenderà il mare per la Spagna rossa.

Il riconoscimento del Manciukuò da parte della Spagna nazionale

HSING-KING, 24 sera

Si apprende che il generale Franco, Capo della Spagna Nazionale, ha fatto informare gli uomini rappresentativi del Manciukuò di un prossimo riconoscimento dello Stato Manciukuò da parte della Spagna Nazionale

Le trattative ufficiali per lo scambio di rappresentanti diplomatici tra Spagna Nazionale e Manciukuò sono già in corso tra i due Governi.

Un'organizzazione anticomunista di grande portata costituita nel Belgio

BRUXELLES, 24 sera

E' stata costituita nel Belgio un'organizzazione di concentrazione anticomunista di grande portata, che pubblica giornali popolari in francese e in fiammingo, per combattere l'azione propagandistica rossa e smascherare le manovre degli agenti di Stalin. Questi, a quanto si riferisce negli ambienti bene informati, hanno organizzato 600 cellule nel Belgio e 30 scuole di preparazione rivoluzionarie, dove insegnano specialisti russi e francesi.

IN PUNTA DI PENNA

Alla signorina della Radio Nizza

Sia detto a onore della verità. Al Fronte popolare francese si può negatutto; ma conviene riconoscere che l'organizzazione della pubblicità pro domo sua *ha saputo coltivarsela bene anche esso.*

Sfogliate certi giornali, se non siete convinti.

Ma, e la radio?

In questo campo Blum, Thorez e compagni possono registrare parecchi punti al loro attivo.

Una prova l'offriva sere addietro la radio Nizza.

« Radio Nizza. Qui parla Nizza » *— trillava una lontana gola femminile.*

Di quali perfide bugie si faceva divulgatrice una voce così graziosa da mezzo soprano!

Basta dire che la signorina della radio Nizza leggeva al microfono una cronaca di politica internazionale sullo stile di quella a cui sono abituati i lettori del Populaire.

L'argomento centrale: la guerra di Spagna e i bombardamenti di Barcellona.

A questo punto la mezzo soprano della radio Nizza diceva:

« I Governi di Francia e di Gran Bretagna hanno sollecitato la S. Sede ad associarsi ad un passo presso il generale Franco per porre fine al bombardamento aereo delle città aperte. Ma essendo oggi la festa di San Giuseppe — *aggiungeva* — il S. Padre era troppo occupato a ricevere cinquanta coppie di sposi per potere rispondere all'invito ».

Bisognava sentire con quale ironia, con quale sarcasmo la signorina della radio Nizza scandiva le sillabe dell'ultimo periodo!

Addirittura — in due battute — una requisitoria tale da polverizzare per i secoli Pio XI e tutti i Papi del passato e del futuro, sotto l'accusa — naturalmente — di complicità nel massacro di tanti inermi...

Ma ora che cosa penserà e che cosa dirà, — e con quale tono — la signorina della radio Nizza, dopo aver letto la conferma dei replicati interventi della S. Sede — « di sua iniziativa e indipendentemente dall'azione di altre Potenze » — al fine di attenuare gli orrori della guerra civile nella patria di S. Teresa d'Avila e di S. Domenico?

E' augurabile che, almeno d'ora innanzi, risparmi gli strali della sua ironia e del suo sarcasmo. Se un giorno dovesse leggere le cronache della politica interna francese, forse le tornerebbero buoni.

Eka

Chamberlain conferma ai Comuni

il favorevole sviluppo dei negoziati con l'Italia

La posizione britannica precisata nei riguardi della Lega, della questione cecoslovacca e della Spagna

LONDRA, 24 era

La Camera dei Comuni era oggi affollatissima e nella tribuna dei diplomatici vi erano i rappresentanti di quai tutte le Potenze europee.

Il signor Chamberlain si è alzato a parlare alle ore 16,55, salutato da caldi applausi dai banchi governativi.

Egli ha cominciato dicendo che sentiva di rispondere al desiderio della Camera facendo una dichiarazione sull'atteggiamento del Governo britannico quale possa essere influenzato dai recenti avvenimenti d'Europa.

« Adopero deliberatamente la parola «atteggiamento» piuttosto che politica — ha detto il Primo Ministro — perchè non posso immaginare che avvenga un cambiamento nelle basi fondamentali della politica estera britannica, la quale mira a mantenere la pace e a stabilire un senso di fiducia che questa pace sarà nella realtà mantenuta ».

Il Primo Ministro ha continuato dicendo che questo non doveva significare che nulla potrebbe indurre l'Inghilterra a combattere. La Gran Bretagna è vincolata da certi impegni di trattati che comportano la necessità di combattere se l'occasione sorga ed il Primo Ministro sperava che nessuno poteva aver dubitato che la Gran Bretagna sarebbe pronta a combattere per mantenere questi suoi impegni.

I rapporti con la Lega

Queste circostanze possono essere: la minaccia del territorio britannico e delle comunicazioni che sono vitali per l'esistenza dell'Impero.

« Nondimeno il nostro obiettivo deve essere sempre di mantenere i punti che noi consideriamo essenziali agli interessi nostri senza ricorrere alla guerra, sempre che questo sia possibile, perchè noi sappiamo che nella guerra non vi è mai un vincitore ».

Il Primo Ministro ha poi parlato della Lega delle Nazioni.

« Taluno — egli ha detto — ha interpretato alcune parole mie come significassero un subitaneo cambiamento nella condotta del Governo non soltanto verso la Società delle Nazioni, ma che noi avevamo abbandonato la Lega che è uno dei principali elementi della nostra politica estera.

Io non nego che la mia fede iniziale verso la Società delle Nazioni come strumento per mantenere la pace sia stata profondamente scossa. Questo sorge dalle condizioni della Lega in questo momento e molti sono del mio parere. La conclusione di questo è che se la Gran Brettagna deve dare un contributo alla pace deve essere armata per la difesa ed il contrattacco. Se mai verrà il tempo che esista una politica internazionale che ci ispiri fiducia, noi non avremo più bisogno di armarci; ma io temo assai che questa sia ancora lontana e per il momento dobbiamo pensare prima alla difesa del paese ed alla sicurezza del popolo ».

Quindi Chamberlain è passato alla situazione europea. Egli ha ricordato che i recenti avvenimenti di Austria hanno creato una situazione nuova. Di questi problemi quello più imminente è la questione esistente fra il governo della Cecoslovacchia e le minoranze tedesche di quel paese.

« Ed è probabile — ha detto Chamberlain — che la soluzione di questa questione, se potrà essere raggiunta creerà nuovamente un senso di stabilità su di una regione molto più vasta di quella immediatamente interessata ».

Per quanto riguarda nuovi impegni in conseguenza della situazione europea il Primo Ministro ha ricordato i trattati già esistenti che possono portare la Gran Bretagna all'uso delle armi per scopi diversi da quelli della difesa nazionale e della difesa dei territori dell'Impero britannico. Questi impegni sono la difesa della Francia e del Belgio contro un'aggressione non provocata ed anche degli impegni di trattati con il Portogallo, con l'Irak e con l'Egitto. Questi sono gli impegni precisi della Gran Bretagna verso singoli Paesi. Rimane ancora un caso di carattere generale che sorge in virtù del *Covenant* della Lega, e che era stato specificato dall'ex Ministro degli esteri quando egli aveva detto che gli armamenti britannici potevano essere usati in aiuto di una vittima di un'aggressione in qualunque caso, quando a nostro giudizio sarebbe opportuno farlo in virtù del Covenant.

Il problema della Cecoslovacchia

Questo caso potrebbe — continuato Chamberlain — per esempio includere la Cecoslovacchia — e l'ex ministro degli ester i— ha ricordato ancora Chamberlain — aveva detto ulteriormente: « Io adopero la parola « potrebbe » deliberatamente poichè in tale circostanza non vi è un impegno automatico a prendere un'azione militare e quindi è ulteriormente giusto che così debba essere per le Nazioni da cui non si può pretendere un'azione militare eccetto che per le ragioni ove i loro interessi vitali sono in giuoco ».

«Il Governo britannico — ha continuato il Primo Ministro — rimane fermo su queste sue dichiarazioni. Il Governo britannico ha già riconosciuto che nelle presenti circostanze la capacità della Società delle Nazioni a mantenere tutte le sue funzioni originariamente contemplete è molto diminuita. Ma questo non deve significare che il Governo britannico non interverrebbe in alcuna circostanza come membro della Lega per mantenere la pace e l'ordine internazionale se le circostanze lo rendessero necessario. La questione da vedere è se noi dobbiamo dare l'assicurazione alla Francia che nel caso essa fosse chiamata da un'aggressione tedesca contro la Cecoslovacchia a mantenere i suoi impegni in virtù del trattato franco-cecoslovacco noi andremo immediatamente in suo aiuto oppure se dobbiamo dichiarare che siamo pronti per un'azione militare per opporci ad ogni minaccia dell'indipendenza e dell'integrità della Cecoslovacchia ed invitare altre Nazioni ad unirsi a noi in questa dichiarazione. Il Governo britannico non è disposto a fare questo in rapporto ad una regione ove i suoi interessi vitali non sono in giuoco nella stessa misura che lo sono per il caso della Francia e del Belgio. E poichè questo non ci tocca neanche in virtù del Covenant, per queste ragioni il Governo britannico non si sente in grado di dare queste garanzie ».

Il Primo Ministro ha poscia parlato dell'invito sovietico per una Conferenza di talune nazioni.

Il non intervento

Il Governo britannico — ha detto Chamberlain — gradirebbe specialmente la convocazione di conferenze a cui si potessero vedere radunate tutte le Nazioni europee, ma non può in alcun caso considerare una Conferenza che sarebbe non una consultazione per risolvere delle dispute, ma soltanto per prendere misure contro eventualità che non sono ancora sorte. Per quello che riguarda la Cecoslovacchia noi riteniamo che sia ora il caso di adoperare tutte le risorse della diplomazia in aiuto della pace.

Il Governo britannico prende nota delle assicurazioni precise date dal Governo tedesco sul suo atteggiamento verso l'altra parte e nel tempo stesso osserva con soddisfazione che il Governo cecoslovacco si è rivolto senz'altro alle misure pratiche per realizzare, nell'ambito della Costituzione cecoslovacca, i desideri delle minoranze tedesche e il Governo britannico farà di tutto per dare il suo aiuto verso la pacifica soluzione delle difficoltà che possono esistere fra il Governo tedesco e quello cecoslovacco.

Per quello che riguarda la Spagna la politica del Governo britannico rimane quella che è stata dichiarata consistentemente: cioè di un rigido non intervento e di un rispetto leale degli impegni in base all'accordo di non intervento.

I negoziati con l'Italia

Il Governo britannico si rende conto che vi sono state numerose violazioni del non intervento, e le deplora, ma per quanto serie siano queste violazioni esse non alterano l'opinione del Governo britannico che la politica di non intervento offre il mezzo migliore di evitare un conflitto generale.

Il Primo Ministro è passato poscia a parlare delle negoziazioni anglo-italiane.

Egli ha detto:

« *Le nostre conversazioni col Governo italiano sono state portate già a buon punto ed i risultati sono pieni di incoraggiamento per coloro che, come il Governo britannico, desiderano la pacificazione dell'Europa come un obiettivo al quale devono essere rivolti tutti gli sforzi degli uomini di buona volontà. Poco prima che queste conversazioni fossero aperte il Governo italiano ci aveva informato della sua accettazione della formula britannica per il ritiro dei volontari e per il riconoscimento dei diritti di belligeranza. Io avevo messo grandemente in rilievo al Governo italiano la necessità, se le negoziazioni dovevano avere successo, che non soltanto il Governo italiano avrebbe dovuto dare tutto il suo contributo nel mettere in atto il progetto di ritiro, ma che nel frattempo la situazione in Spagna non avrebbe dovuto essere mutata sostanzialmente con l'aiuto di nuovi rinforzi italiani. Non abbiamo mai domandato, e non ci siamo mai aspettati dal Governo italiano, che si facesse un ritiro unilaterale ed io penso che sia giusto dire che durante queste ultime settimane, nelle quali le conversazioni sono statete in corso, che il Governo britannico è lieto dell'accoglimento da parte del Governo italiano delle proposte che avevamo a lui indicate. Il Governo italiano ha ora di nuovo affermato la sua volonterosa lealtà di aiutare nell'esecuzione il progetto britannico e, ciò che è forse la cosa più importante, il Governo italiano ha ripetuto una dichiarazione che esso aveva fatto qualche tempo fa, e, cioè che l'Italia non ha ambizioni nè territoriali nè politiche nè economiche nella Spagna e nelle Isole Baleari. Ed il Governo britannico pone la sua completa fiducia sulle intenzioni del Governo italiano di rendere effettiva tale assicurazione. Il Governo britannico è convinto che nello spirito di mutua fiducia nel quale ambo i Governi si rivolgono al loro compito sarà possibile, mediante queste conversazioni, raggiungere un completo accordo.*

Con queste parole chiare e precise, che smentiscono nettamente tutti i calcoli e tutte le manovre dei dissidenti, il Primo Ministro ha concluso le sue dichiarazioni sulle negoziazioni anglo-italiane.

XXIII MARZO — Mussolini parla alla folla radunata in Piazza Venezia

Edgardo Sulis ricevuto dal Duce

ROMA, 24 sera

Il Duce ha ricevuto Edgardo Sulis che gli ha fatto omaggio di alcune sue pubblicazioni. (Stefani).

Dopo l'Anschluss

L'al di là e l'al di qua

Questo è il titolo di un articolo — di cui già abbiamo dato notizia — scritto dal Direttore dell'*Osservatore Romano*:

Il Giornale d'Italia, sotto il titolo «La posizione dei cattolici nel nuovo Reich» riceve da Vienna:

«*La* Reichspost *scrive un editoriale molto interessante sulla posizione dei cattolici nel nuovo Reich. Il giornale asserisce che la campagna dei nemici del nazismo aveva diffuso tali orrori sull'atteggiamento della Germania nuova verso la Chiesa cattolica da essere ora obbligatorio smentirli totalmente. Il regime nazista invece non è affatto avverso alla religione. Esso si occupa dei problemi della vita, lasciando alla Chiesa quelli dell'al di là. Ormai la religione ha i suoi compiti fissi che non possono più confondersi con quelli politici, come fu in passato. L'Austria da secoli reggeva la sua potenza politica sul cattolicesimo; inserita nella Germania nazionalsocialista, essa imparerà a scindere la vita civile dalla vita spirituale*».

Reichspost è celebre nome di un giornale cattolico viennese. Queste sue asserzioni, divulgate, senza avvertire che dal giorno 13, esso, mutando indirizzo e direzione, «tiene conto — come diceva una sua nota editoriale — della ricostruzione nazionalsocialista», riusciranno pertanto, tanto più « interessanti » quanto più faranno pensare, ad una resipiscenza di autorevoli correnti cattoliche. Si estende così, come si vede, anche in Austria il giuoco di coloro che in Germania, senza precedenti nella storia delle competizioni di pensiero e di parte e sopratutto del giornalismo, non si son limitati ad esigere e ad ottenere la soppressione della stampa cattolica e a costringere i cattolici al silenzio pur tra la sfrenata veemenza degli attacchi quotidiani, ma hanno voluto la sopravvivenza di nomi, di «testate» dei più benemeriti giornali nostri, in mano a persone e a servizio di idee contrarie. Lo hanno voluto per sorprendere con il più audace cavallo di Troia il campo già disarmato; per umiliare la sua bandiera non ammainandola ma issandola contro quell'ideale che aveva fin qui rappresentato e difeso con una fermezza e lealtà che le ha fatto onore.

E come i metodi di lotta anche gli argomenti polemici appaiono gli stessi. Si combatte il «cattolicismo politico» non la religione. Questa anzi si rispetta nel suo proprio terreno, nei suoi compiti fissi dell'al di là. L'al di qua, ove pur passano gli uomini e le anime verso quella mèta eterna, è in esclusivo arbitrio del nazionalsocialismo. La nuova *Reichspost* è «tantum mutata ab illa» da non pensare, alla distanza di una settimana, che lungo il cammino si possono frapporre tali ostacoli, deviare talmente le vie, nella famiglia, nella scuola, nel costume, nelle idee e nell'azione, da far perdere la strada ai viandanti.

Certo alla Signora dell'al di là, alla religione, alla Chiesa, resta il tempio; resta al suo insegnamento, quando non lo persegua, anche qui, «la legge sull'abuso del pulpito»; resta alla preghiera.

Ma il suo insegnamento che non può seguire il viandante, perchè uscendo da quel solo rifugio, il Vangelo affronterebbe i problemi della vita, che non gli appartengono, e diverrebbe perciò stesso «cattolicismo politico» varrà come una guida, un itinerario consultabile soltanto in una biblioteca non lungo la via, quando sarebbe più necessario, allorchè le sue indicazioni non tornano, le sue tracce non cancellate, smentite, denunciate come false e pericolose, mentre abbondano ad ogni passo, ad ogni svolta, ad ogni bivio segnalazioni ben diverse: come queste, ad esempio, del *Durchbruch*:

«*I preti hanno bisogno del peccato originale per terrorizzare i pusillanimi e renderseli schiavi. L'idea di Adamo, simile a Dio, ha servito a combattere il culto degli animali, l'idea del suo peccato ha servito a reprimere gli istinti ribelli degli schiavi, a far disprezzare la vita terrena, a sottoporre gli uomini alla tirannide del clero. Il cristianesimo poi ha trasformato il Messia degli Ebrei in un Redentore, che solo i preti conoscono e che senza l'intervento dei preti non perdona i peccati. Non più chi pecca è condannato, ma chi non crede, come i preti comandano, è reo e sarà punito in eterno.*

«*La Chiesa cattolica non dà nessuna ragionevole spiegazione del «peccato originale», essa impone, contro ogni logica, la credenza che tutti gli uomini hanno peccato nel loro progenitore Adamo; noi tutti dobbiamo discendere dal seme di Adamo, dunque anche noi Tedeschi dobbiamo discendere dagli Ebrei e veniamo al mondo col peccato di Adamo. Ecco perchè occorre il battesimo, unico mezzo contro il peccato originale, ed ecco perchè sono indispensabili i preti, unici dispensatori del battesimo. La Chiesa tiene in rigorosa evidenza i suoi battezzati, e nessuno più sfugge al suo giogo, alle sue tasse, se non è mai entrato di sua volontà, ma fu iscritto a sua insaputa.*

«*La Chiesa vuole il battesimo dei neonati e lo vuole con certi riti magici, che sono un insulto per il nostro sentimento morale germanico. E' una vergogna che genitori tedeschi portino ancora i loro figli nelle chiese per farli battezzare, con stregonerie ebraiche, che li dovrebbero liberare da un immaginario peccato. Sarebbe ora che tutto il popolo tedesco comprendesse come la favola del peccato di Adamo, del peccato originale e del suo annullamento per effetto del battesimo, non è altro che un pretesto per costringere già il neonato a sottoporsi al giogo della Chiesa, dal quale non potrà più liberarsi*».

Così mentre la nuova *Reichspost* si sente in obbligo di «totalmente smentire» gli «orrori diffusi sull'atteggiamento della Germania nuova verso la Chiesa cattolica» e ad assicurare che «il regime nazista non è affatto avverso alla religione»; questo, valendosi in tal modo della sua esclusività dei problemi della vita riduce l'al di là — unica cosa lasciata come compito fisso ed inconfondibile alla Chiesa onde ne doveva esser paga e riconoscente — ad una fantastica creazione di mistificazione, di industrie, di vergognose magie cattoliche.

Riduce la preghiera, giacchè restava anche questa, ad una mentita manifestazione del «cattolicismo politico».

«*Il cattolicismo politico — scrive* Schwarze Korps — *che cerca oggi scampo, come è avvenuto da noi, negli equivoci, che vuole ora ringraziare Iddio che la rivoluzione nazionale si sia svolta senza sangue, benchè giorni or sono fosse ancora al lavoro per precipitare l'Austria in un mare di sangue, questo infamissimo tra i sistemi politici ha sopportato ora sul territorio austriaco e nei cuori dei tedeschi la più terribile delle sconfitte della sua esistenza, e secondo noi, decisiva. Il cattolicismo politico ha cessato di esistere nella grande Germania come fenomeno politicamente valutabile. Da ora innanzi noi dobbiamo considerare ogni suo tentativo di fare ancora della politica, come criminale*».

Incolpare chi si designa così sotto il nome di «cattolicismo politico» di aver lavorato a precipitar l'Austria in un mare di sangue, mentre è ben noto, che a salvare il Paese da ogni violenza ha ceduto all'*ultimatum* e alla minaccia della invasione armata, è una evidente enormità; ma lo è ancor più definire la preghiera di un Pastore in rendimento di grazie a Dio per le risparmiate vite umane, come uno scampo, un equivoco di un «infamissimo tra i sistemi politici»; definirla come tentativo criminale di fare ancora della politica.

E' così secondo la nuova *Reichspost* che l'Austria cattolica dovrà imparare a scindere la vita civile dalla vita spirituale. L'al di qua che trionfa dall'al di là che muore.

Zernatto e Stockinger non sono stati consegnati alla polizia germanica

PRAGA, 24 sera

L'*Agenzia Telegrafica Cecoslovacca* si dichiara autorizzata a smentire categoricamente le informazioni pubblicate all'estero, secondo le quali le autorità cecoslovacche avrebbero consegnato alla polizia germanica gli ex Ministri austriaci Zernatto e Stockinger. (*Stefani*).

Funzionari sindacali austriaci in viaggio di studio nel Reich

VIENNA, 24 sera

Cento ex funzionari dei Sindacati austriaci, invitati dal *Gauleiter* Burckel, sono partiti per un viaggio di studio della durata di otto giorni nel Reich. Essi avranno campo di studiare nel Reich e particolarmente nella regione della Saar, i provvedimenti adottati a favore del popolo che produce.

L'indipendenza ungherese non è minacciata secondo Daranyi

BUDAPEST, 24 sera

Il Presidente del Consiglio, Daranyi, rispondendo alla Camera ad una interpellanza del deputato Payr, il quale, dopo essersi riferito agli avvenimenti austriaci e alla situazione cecoslovacca, ha domandato quale garanzia esiste ora per l'indipendenza dell'Ungheria, ha dichiarato che l'indipendenza ungherese non è affatto in pericolo. Come garanzia serve da una parte l'amicizia delle Potenze colle quali i magiari vivono in stretta comunanza di interessi; da un'altra parte lo sviluppo ed il tempestivo riarmo dell'esercito ungherese. Egli ha concluso dicendo di ritenere che tutto ciò basti per mantenere inalterata la sicurezza dell'Ungheria.

Queste dichiarazioni sono state accolte con vivissimi applausi dalla maggioranza dell'assemblea.

Schuschnigg si trova ancora a Vienna

VIENNA, 24 sera

Il dott. Knoll, il quale regge come Commissario l'Ufficio per la stampa estera, ha dichiarato ai giornalisti essere falso che l'ex Cancelliere Schuschnigg sia stato mandato in Germania in un campo di concentramento: il dottor Schuschnigg (che in stato d'arresto ha sposato la contessa Czernin) si trova tuttora nel suo appartamento nel palazzo del Belvedere. Il dott. Knoll non ha escluso la possibilità che più tardi, ove venissero raccolte gravi prove, il dottor Schuschnigg sia sottoposto a processo, però ha aggiunto che si tiene conto per ora del fatto che l'ex-Cancelliere con il suo contegno ha impedito agli 11 di marzo spargimento di sangue.

Quanto all'ex-Presidente della Confederazione Miklas, egli ha ogni libertà di movimento e domenica scorsa si è fra l'altro recato in chiesa.

Si afferma che l'ex-Vice cancelliere principe Starhemberg, da vari mesi risiede con la famiglia in Svizzera e quindi è falsa la notizia del suo arresto.

Si dice che il Duca di Windsor si sia interessato per fare rilasciare in libertà i figli dell'arciduca Francesco Ferdinando, principe Ernesto e duca Max Hohenberg (dei quali è notoria la parte sostenuta nel movimento legittimista) ed il laringologo professore Neumann suo medico curante.

Oltre alle personalità nominate negli scorsi giorni risultano arrestati l'ex ambasciatore principe Carlo Emilio Fürstenberg, l'ultimo segretario del defunto ex Imperatore Carlo d'Absburgo, barone Werkmann, molti autorevoli legittimisti, l'ex borgomastro socialista di Vienna Seitz, l'ex capo dell'Ufficio stampa colonn. Adam, l'ex comandante del Corpo d'assalto del Fronte patriottico Alexander, l'ex ministro delle Finanze Draxler, gli ex direttori della Pubblica Sicurezza del Salisburghese e della Bassa Austria, Bechinie e Gautsch, il direttore generale della Credit Anstalt Klausner e parecchi alti funzionari del Fronte patriottico.

Il noto scrittore ed attore Egon Friedell si è ucciso buttandosi dalla finestra mentre stavano per arrestarlo. Il prof. Nobel della Clinica pediatrica di Vienna, ha tentato di avvelenarsi, ma si spera di salvarlo.

Goering atteso a Vienna per sabato mattina

VIENNA, 24 sera

Il Presidente del Consiglio prussiano, Maresciallo Goering, arriverà domani a Wels, dove si fermerà per visitare la sorella ivi residente, quindi proseguirà per Linz e, con un battello danubiano, per Tulln. L'arrivo a Vienna avrà luogo sabato matitna. Goering sarà ricevuto sul ponte del Danubio e nella serata stessa parteciperà ad una grande manifestazione politica. Martedì prenderà la parola a Gratz. Successivamente parlerà in Carinzia e nel Salisburghese. Il suo soggiorno in Austria durerà tutta la settimana ventura.

Si apprende intanto che il passaggio dello scellino al marco avrà luogo in Austria lunedì. Per sbrigare il lavoro preparatorio, le casse di tutti gli istituti finanziari chiuderanno sabato prossimo alle ore 12.

Chi è Seyss-Inquart?

VIENNA, 24 sera

(ICS) L'ultimo ex ministro degli interni d'Austria, elevato da Hitler alla carica di Reichstatthalter della Marca orientale (Ostmark) ha compiuto in questi ultimi giorni il suo quarantaseiesimo anno. Egli è nato nella piccola città tedesco-sudeta di Stannern. Ancora pochi mesi fa i suoi concittadini potevano vederlo nella sua piccola casa paterna.

In seguito ad una ferita di guerra ricevuta combattendo sul fronte austriaco dell'Isonzo, ha un piede che lo fa soffrire. Spesso si dedica a piccoli lavori di giardinaggio nelle soste della sua professione di avvocato delle più importanti case industriali di Vienna.

In guerra fu ufficiale nel reggimento dei Cacciatori Imperiali (Kaiserjäger) ed ebbe 4 citazioni all'ordine del giorno per il suo valore. Dopo la guerra si dedicò completamente al movimento per la grande Germania e fu il principale fondatore della Lega austro-tedesca. Quando il cancelliere Schöber e il ministro degli affari esteri Curtis si proposero l'unione doganale con la Germania, Seyss-Inquart fu generalmente considerato come l'autore del progetto.

Fin dalla giovinezza Seyss-Inquart fu un fervente alpinista. Non ha cessato di amare questo sport, quantunque la ferita di guerra lo obblighi a rinunciare ad ascensioni importanti. Prima di fare parte del governo di Vienna passava regolarmente la fine della settimana nei dintorni, in una casa dove abita la sua famiglia composta della moglie, di un ragazzo di 14 anni e di due ragazze di 11 e di 16 anni.

Il nuovo Ministro di Costarica presenta le credenziali al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 24

A mezzogiorno, con il consueto cerimoniale, il Santo Padre ha ricevuto, per la presentazione delle Lettere Credenziali, il nuovo Ministro della Repubblica di Costarica, S. E. Luis Robles Segrada.

Il Ministro è stato rilevato nella sua residenza da tre automobili della Città del Vaticano, con i gagliardetti dai colori pontifici e costariani. Nelle automobili avevano preso posto i Camerieri d'onore di Spada e Cappa, comm. Proli e comm. Descuffi, e il bussolante cav. Serafini. Nel cortile di S. Damaso era schierato un picchetto della Guardia Palatina. Ai piedi della scala papale il Ministro è stato incontrato dal Cameriere d'onore di Spada e Cappa, comm. Zonghi Lotti, che lo ha accompagnato nell'appartamento pontificio, ove è stato ricevuto da S. E. mons. Nardone, Segretario della Congregazione Cerimoniale.

Il Santo Padre, avvertito della presenza del Ministro, si recava nella Sala del Tronetto, accompagnato dai Prelati della Sua Nobile Anticamera, con a capo il Maestro di Camera, S. E. mons. Arborio Mella di Sant'Elia e dalle Guardie nobili.

Mons. Segretario della Cerimoniale ha quindi introdotto alla presenza del Papa il Ministro che, dopo aver consegnato nelle auguste mani di Sua Santità le Lettere di accreditamento, ha pronunziato un indirizzo di omaggio. In esso egli ha espresso, con eloquente parola, il messaggio di amore, di devozione e di obbedienza filiale, di cui era stato incaricato dal Capo dello Stato, interprete dei sentimenti di tutto il Governo e popolo di Costarica. Questo popolo, ha detto il Ministro, è piccolo se lo si considera materialmente, ma si sente grande per la fede, le tradizioni, la pietà cristiana, alle quali è stato e rimarrà sempre fedele. Dall'alba, quando sale il nuovo giorno, con le preghiere, alla sera, quando ogni famiglia si riunisce per invocare il Padre dei Cieli con la recita del Rosario, questo popolo vive una vita di fede e di pratica cristiana, e il Ministro era ben lieto di darne testimonianza al Santo Padre, anche per adempiere, in tal modo, l'alto mandato che aveva ricevuto.

Descrivendo la bellezza del suo Paese, il sorriso dei suoi fiori, dei suoi piani e dei suoi monti, il Ministro affermava che le fresche acque delle sue montagne gli rammentavano l'acqua viva della eternità, di cui è parte la Chiesa e levava riverente il suo pensiero alla Croce, unico simbolo della verità della vita.

E con tali sentimenti implorava sopra di sè, sul Presidente, Governo e popolo di Costarica, l'Apostolica Benedizione.

Il Santo Padre ha risposto, dichiarando la più profonda sua soddisfazione per le belle cose che aveva udite.

Sua Santità era pienamente d'accordo in quello che aveva detto il Ministro, che cioè il popolo di Costarica, quantunque piccolo numericamente, ha ben diritto di sentirsi grande per la sua fede, sentimento e pratica di vita cristiana, come l'anima che non si misura dalla piccolezza del corpo, in cui è racchiusa, ma dalla grandezza dei pensieri e sentimenti che nutre. E' per questo che il Santo Padre provava per esso una speciale predilezione e ad esso inviava, insieme al suo Presidente e Governo, le più affettuose, paterne Benedizioni. E si augurava che il sorriso delle bellezze naturali del Paese, così ben descritte dal Ministro, fosse sempre coronato dai sorrisi della verità e delle virtù cristiane.

Terminava, infine, augurando che la Sua Benedizione fosse accompagnata e confermata da tutte le Benedizioni divine.

Terminata l'udienza ufficiale, il Papa ha invitato il Ministro a seguirlo nella Sua Biblioteca privata, dove lo ha trattenuto qualche tempo in cordiale conversazione, al termine della quale ha accolto con paterne parole la presentazione del seguito, composto dal Consigliere marchese Giulio Pacelli e dall'addetto signor Luna Perez.

Quindi il Ministro, accompagnato dai membri della Corte, ha attraversato le sale dell'appartamento pontificio, lungo le quali, dai vari reparti dei Corpi Armati, gli erano resi gli onori ed è sceso ad ossequiare il Cardinale Segretario di Stato, soffermandosi prima nella Loggia Mantovani, ove ha posato innanzi all'obbiettivo del fotografo pontificio comm. Felici.

Dopo il colloquio con il Cardinale, il Ministro, accompagnato da mons. Segretario della Cerimoniale e dai Camerieri di Spada e Cappa e scortato dalle Guardie Svizzere, è sceso nella Basilica Vaticana per venerare la tomba di San Pietro. All'ingresso del Tempio è stato ricevuto da una rappresentanza del Capitolo, composta dai Canonici mons. De Angelis e Palmini, con il Cerimoniere, M. R. Don Tommaso Croff.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Mariani, Preposto all'Amministrazione dei beni della Santa Sede;

mons. Mileta, Vescovo di Sebenico;

mons. Ottaviani, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del Santo Uffizio;

mons. Ruffini, Segretario della Congregazione dei Seminari e Università degli Studi.

Nuovi vescovi

Il Santo Padre, accogliendo la rinuncia presentata, per motivi di salute, da S. E. Mons. Melchisedecco del Canto alla Chiesa Cattedrale di S. Filippo, si è benignamente degnato di trasferirlo alla Chiesa titolare di Adraso, ed ha promosso alla vacante Chiesa di S. Filippo il Rev. Padre Bernardino Berrios Gainza, Provinciale dei Frati Minori in Santiago.

Convegno a Vicenza delle studenti di A. C. venete

VICENZA, 24 sera

La città del Palladio ha veduto raccolte ai piedi della Vergine del Berico 500 signorine studenti socie di A. C. provenienti dai principali centri della regione: Venezia, Padova, Verona, Rovigo, Treviso, Trento, Ceneda, Tolmezzo, Udine, Gorizia.

Accolte calorosamente dalle colleghe vicentine assistettero in mattinata alla Messa nella Basilica di M. Berico e ad un convegno nell'attigua villa S. Antonio dove in due adunanze parlarono l'Assistente nazionale rev. prof. Vittori e la rappresentante nazionale delle studenti prof. Ada Mattei.

Nel pomeriggio il vispo stuolo giovanile passò a visitare i monumenti cittadini. Vicenza lasciò in tutte il più simpatico ricordo di una giornata primaverile trascorsa fra meraviglie di natura e d'arte nella più schietta e sana allegria.

Alla nomina del sen. prof. Pende

ROMA, 24 sera

Con decreto del Ministro delle Finanze il Senatore prof. Pende è stato nominato alto consulente scientifico e direttore del centro di ricerche e di valorizzazione scientifica verso l'estero nelle Regie Terme di Salsomaggiore

S. E. Teruzzi passa in rivista il II battaglione della polizia coloniale

ROMA, 24 sera

Questa mattina il generale Teruzzi, Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, ha passato in rivista a Tivoli, il Secondo Battaglione della polizia coloniale che tra qualche giorno partirà per l'Eritrea. Il generale Teruzzi ha espresso il suo vivo compiacimento per il perfetto stile militare con cui il Battaglione si è presentato e per l'impeccabile sfilamento a «passo romano» di parata. Ha quindi rivolto ai militi vibranti parole di incitamento e di saluto.

In margine all'accordo polono-lituano

Il Paese delle croci scolpite

PARIGI, 24 sera

(B.F.) L'incidente polono-lituano si è risolto pacificamente ad onta degli intrighi della diplomazia sovietica e con nuovo grande scorno della Lega delle Nazioni che, in diciotto anni, non era riuscita a regolare i problemi sorti in seguito all'occupazione di Vilna e a riconciliare i due Paesi.

Finalmente la Polonia e la Lituania, ristabilite le relazioni diplomatiche, non si guarderanno più in cagnesco, come Stati nemici in tempo di pace, attraverso la « frontiera di paglia », barriera effimera e tuttavia ermeticamente chiusa ad ogni traffico ferroviario, commerciale, turistico e postale. La pace di quella regione di Europa e il commercio delle due nazioni interessate non potranno che avvantaggiarsene.

L'avvenimento offre un'occasione di parlare della Lituania, piccolo Paese di poco più di due milioni di abitanti che si affaccerebbe anche più raramente alla ribalta dell'attualità internazionale se l'esistenza nel suo seno di importanti minoranze etniche non sollevasse dei delicati problemi che richiamano di tanto in tanto su di esso, come nel caso presente, l'attenzione generale.

Modernità e tradizione

Ma ad onta di questa sua composizione eterogenea, comune del resto a tutti i Paesi dell'Europa centrale e orientale dove più che altrove si urtano e si mescolano tante diverse razze, la Lituania ha caratteristiche etniche e culturali proprie: quelle imposte al giovane Stato dalla vecchia razza nordica, una delle più antiche d'Europa, che ne forma il nucleo centrale e l'elemento dominante. La storia del popolo lituano si confonde durante alcuni secoli, fino all'indipendenza recentemente riacquistata, con quella della Polonia a cui esso dette una potente dinastia; ma risale molto più lontano nei tempi. Il suo antichissimo idioma si dice derivi dal sanscrito e non ha nulla di comune con le lingue dei vicini paesi slavi o tedeschi.

Questo popolo di agricoltori che, nel dopo-guerra, si è rapidamente modernizzato e si inorgoglisce oggi delle sue istituzioni sociali, della sua struttura economica in pieno progresso, della sua capitale nuova di zecca sorta in pochi anni al posto di un miserabile villaggio, è profondamente cattolico.

La più forte impressione che riportammo non molto tempo fa da un viaggio in Lituania è quella di una piena armonia tra le aspirazioni moderne, le curiosità intellettuali del suo popolo e la tenace cura con cui esso si adopra a conservare le proprie sane tradizioni fatte di semplicità patriarcale, di pittoreschi costumi rustici, di ardente e serena pietà religiosa. Per il viaggiatore, l'espressione simbolica dell'anima lituana appare, per così dire, ad ogni limite di campo, ad ogni incrocio di strade, nelle innumerevoli croci e nei « calvari » che, come nella cattolica Bretagna, popolano piamente il paesaggio.

Commovente iconografia

Croci minutamente lavorate con una grande varietà di motivi decorativi che stilizzano fiori, piante, spighe e ogni altro rustico soggetto; Vergini ingenuamente scolpite nel legno; immagini pensose di Gesù, generalmente rappresentato col gomito sui ginocchi e la testa reclinata contro la palma della mano; tabernacoli sospesi agli alberi di foreste secolari: tutta questa iconografia sacra assurge spesso ad elevate forme d'arte nella specializzazione di un gran numero di artigiani che vi si dedicano in tutto il Paese. Se ne son visti alcuni pregevoli esemplari al padiglione baltico dell'Esposizione di Parigi. Essa esprime la commovente fede di un popolo di contadini che, al di là della natura che lo fa vivere coi suoi doni e soffrire coi suoi corrucci, vede e adora il Dio creatore di tutte le cose.

Pellegrinaggi polacchi a Roma per la canonizzazione del Beato Bobola

VARSAVIA, 24 sera

Si annuncia che nel prossimo aprile sei grandi pellegrinaggi, comprendenti molte migliaia di polacchi, si recheranno a Roma in occasione della Canonizzazione del Beato Bobola.

IL SANGIACCATO

Una coalizione francese contro la Turchia

La situazione si aggrava in Siria

ANKARA, 24 sera

Si attende in questa capitale l'Emiro Abdel Arslan che rappresenterà il Governo siriano durante le trattative per il nuovo trattato di buon vicinato fra Turchia e Siria.

L'Emiro Arslan si aggiungerà alla delegazione francese.

I giornali turchi si scagliano contro le manovre francesi nel Sangiaccato.

I giornali affermano che agenti coloniali francesi lavorano già da tempo nel Sangiaccato per raggruppare tutte le minoranze etniche, linguistiche e religiose della regione allo scopo di fare una coalizione contro i turchi nelle prossime elezioni.

Si pone in rilievo che i turchi non costituiscono la maggioranza assoluta delle popolazioni del Sangiaccato ma una maggioranza relativa e che gli agenti francesi tendono a escludere i turchi dal Governo del Sangiaccato dandolo nelle mani di una coalizione, vale a dire della Francia, le cui mire si appuntano specialmente su Alessandretta.

Il Tan *accusa pertanto la Francia di dividere la popolazione del Sangiaccato mediante pressioni e intrighi, e invoca l'intervento dell'Ambasciata di Francia ad Ankara affermando che è compito delle Ambasciate quello di rimuovere le cause che ostacolano l'amicizia tra due Stati.*

*Dal Cairo si apprende che l'*Al-sastur *scrive che la situazione siriana si va aggravando perchè la opposizione intende incominciare una serie di manifestazioni contro l'accordo con la Francia, la ratifica del quale sarà necessariamente aggiornata. Lo stesso giornale ha da Bagdad che alcuni membri del governo dell'Irak hanno presentato al parlamento una petizione rimasta segreta. Il giornale aggiunge che si ritiene si voglia sottoporre a giudizio qualche ministro.*

Due morti nel Comasco per cause accidentali

COMO, 24 sera

In via Borsieri, il dodicenne Mario Maspero di Vincenzo, approfittando che un carro era stato lasciato incustodito sulla strada, si arrampicava sul carro stesso per giocare all'altalena. Durante il gioco il ragazzo rimaneva schiacciato dal pesante veicolo e moriva poco dopo all'ospedale.

Il trattore Giovanni Upolti, di 70 anni, da Lomazzo, mentre strigliava un cavallo veniva colpito dal quadrupede con un calcio in pieno petto. Il vecchio è morto all'istante.

Un processo a Versailles

Allora — ha raccontato la vedova Baudoin ai togati giudici del Tribunale correzionale di Versailles — allora erano giorni gravi per la Francia: le disperate battaglie di Verdun, le granate tedesche che battevano Parigi...

Ricordi: giornate di gloria.

— Uno dei miei due figli, — ha continuato l'imputata ultrasettantenne — era in trincea; in quell'inferno di Bligny che fu poi terra di eroismo per i soldati italiani; l'altro s'era dato all'aviazione, era diventato un « fantassin de l'air » e spaziava nei cieli insidiati delle Argonne, sopra le trincee rinvangate dalle artiglierie. Fu lui, l'aviatore, che dopo aver abbattuto cinque apparecchi tedeschi — quei famosi apparecchi che riempivano d'incubi il sonno delle donne e dei figli dei soldati di Francia — in uno scontro con un Tauben sopra le linee precipitò con l'avversario in fiamme.

Più tardi la Repubblica confortò il mio cuore ferito di madre con le decorazioni assegnate alla memoria dei miei figli, tanto benedetti per quel loro dovere verso una madre più grande di me, assolto sino alla morte.

Alcuni pezzi della mitragliatrice del Tauben colpito — continua a narrare la vecchia chiamata in giudizio — e alcuni altri cimelii di guerra appartenenti al mio figliolo aviatore che allora rappresentava la non larghissima cerchia degli assi dell'Aviazione di guerra francese, mi furono donati dalle stesse autorità militari, in segno di ricordo, di omaggio e su questi vecchi pezzi arrugginiti quante lacrime caddero nelle sere quando piangendo invocavo le mie creature e per loro pregavo la pietà del Signore!...

Così parla affranta e commossa la vedova Baudoin tradotta in Tribunale in seguito a denuncia di appartenere ai misteriosi e terrificanti «incappucciati»; denunzia confermata dalla scoperta dei gloriosi ma arrugginiti cimeli più ingombranti e spietati alla memoria che pericolosi al prossimo.

E le mani della giustizia della Francia (... quel cantare di «loro» quando inghiottendo il pianto scomparvero lontano senza voltarsi: «Allons enfants de la Patrie!») forse quelle stesse mani che un giorno ormai lontano avevano toccate quelle ormai inerti dei suoi figli, o, accanto ai figli suoi, lanciato le bombe nei momenti dell'assalto, quelle mani francesi non hanno tremato di vergogna nel sollevare, nel sequestrare quei cimeli inoffensivi di gloria.

E la giustizia di Blum — mentre il popolo di Versailles esprimeva la propria emozione — la giustizia di Blum non ha esitato a condannare la vedova Baudoin ad una multa e a ordinare la confisca dei trofei di guerra.

Forse la vedova condannata contro la inqualificabile sentenza presenterà appello e il cuore di tutte le madri dei Caduti sarà solidale con quel cuore due volte ingiustamente ferito.

Ma la giustizia di Blum non si intenerisce tanto facilmente, neanche se il Presidente dell'Associazione di Figli di Caduti in gurra scrive al Ministro di questa crudele giustizia di non poter tollerare l'oltraggio inflitto a questa grande madre francese, e, oltre la sua persona, a tutti i Caduti in guerra.

(gipieffe)

MALI DI STOMACO

CALMATI IN TRE MINUTI

Non trascurate mai i rinvii acidi, la pesantezza e tutti gli altri malesseri digestivi che possono facilmente condurre alla gastrite e perfino all'ulcera; neutralizzate la soverchia acidità nociva, che ne è la causa principale, col prendere della Magnesia Bisurata dopo i pasti.

La Magnesia Bisurata, che si trova in vendita in polvere ed in tavolette, in tutte le Farmacie, a Lire 5.50 ed in grandi flaconi economici a Lire 9.00, calma immediatamente tutti i mali di stomaco.

DIGESTIONE ASSICURATA CON MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA (Aut. Pref. Firenze N. 1298 Div. 5: 18-1-1938-XVI)

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-167
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Casa di Salute Policlinica
Piazza Umberto I N. 9 - Bologna
Telefono 21143
Ha reparto speciale partorienti, con Estrazione di premio annuo fra i nati nella Casa.

Curatevi con lo jodio nascente **VIVIODO** contro l'influenza, la bronchite, i raffreddori, mali di gola, laringiti, catarri, stati infettivi acuti.

jodio nascente **VIVIODO**
E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume

Il tubetto di 30 compresse L. 5,70 in tutta l'Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie.

Pubblicità autor. Pref. Milano N. 20173

Nelle giornate fredde

al mattino, dopo il caffè-latte, prendete l'Aspirina; eviterete così il pericolo di un raffreddore e delle sue spiacevoli conseguenze.

1 o 2 Compresse di **ASPIRINA** in un po' d'acqua sono il rimedio di fiducia.

BAYER

Pubbl. Autor R. Pref. Milano - N. 66729.XVI

OPERA UTILE ED INTERESSANTE
è "L'Italia sacra - Parrocchie e Seminari d'Italia e dell'Impero„
Etiopia compresa che riporta, elencati per regione, provincia e diocesi i nomi delle LL. EE. i Vescovi diocesani, Rettori di seminari diocesani, regionali e pontifici, le Parrocchie ed i nomi di tutti i Parroci del Regno e Impero.
Una copia costa Lire 36. Al clero viene ceduta per Lire 25.
Le ditte interessate che desiderano fare della pubblicità chiedano *preventivi* che saranno forniti GRATIS.
Rivolgersi per ordinazioni a S. HUETTER - Casella postale, 73 - ROMA APPIO

Le pietre rosse

(Pagine di diario)

I villaggi carsici, visti sotto questo sole di giugno, danno immagine di petraie cotte e rese immobili per l'eternità.

Essi non hanno abitatori, perchè la linea è troppo vicina. I segni di bombardamento aerei sono frequenti. A quando a quando cade una granata. Qualcuna sfiora le cime dei boschi e s'affonda nella terra calda. I villaggi non servono neppure come posti di tappa o come magazzini. I nomi di essi, quali appaiono sulle paline indicatrici, sono doppi e tripli: cioè, italiani e tedeschi, o italiani slavi e tedeschi.

Così è già notabile sin dal principio come noi siamo entrati in una terra di molte lingue, e la prima sensazione che se ne ha, è di pena; è anche di confusione, perchè noi siamo usi a un nome solo scritto in una sola lingua. E il nome solo e la sola lingua danno chiarezza anche alla mente e riposo al cuore.

Qui sorge spontaneo il paragone con una famiglia nella quale siano figli di madri e padri multipli, allorchè il vedovo con figlioli sposa la vedova con figlioli, quando l'uno e l'altro non siano già vedovi per la seconda volta; e figlioli ancora nascono dalla nuova unione.

Ma i nomi li leggiamo distrattamente e la memoria non ne ritiene alcuno. La mente che non si è rilevata ancora dallo stordimento, stenta a fissare in sè le cose del mondo esterno.

Sul selciato dei villaggi la polvere è in minore quantità. Al rumore dei nostri passi le case vuote risuonano; e anche questo giova a dare apparenza di realtà all'immagine di petraie cotte e rese immobili per l'eternità.

V'è qualche casa dall'aria padronale. Si vedono anche ville. Oltre la cancellata, ecco il giardino, la vasca e il laghetto. Ma, ahimè, le fontane non gettano più, le vasche sono disseccate e nelle aiole si cerca invano un fiore.

Dappertutto sono le tracce di bivacchi affrettati e devastatori: gli autocarri, le trattrici e i cavalli hanno fatto loro luogo di sosta i giardini, nei quali è ancora visibile qualche torso di ninfa o il corno di un tritone che acqua non ne versa più.

Solo nel pomeriggio ci avviene di veder donne e bambini; e allora le palpebre battono rapidamente e la mente fa sforzi per scuotersi. E' come se un vento fresco fosse passato nell'afa dell'ora. Il senso di freschezza e di stupore che nel combattente suscita una tale vista, è sempre lo stesso; e ha forse qualche riscontro nel camminatore del deserto allorchè, dopo le settimane di sole e di sabbia, veda profilarsi all'orizzonte l'oasi verde e scintillante d'acqua.

Qui era la terra nemica perchè al combattente è nemico tutto quanto è di là della sua linea; ed era terra italiana! L'effetto di sentire voci della nostra lingua sulle labbra di queste donne è dappertutto strano, delizioso e doloroso insieme; perchè non così avremmo voluto presentarci, ma col grido festevole dei liberatori.

Esse si dispongono a lato della via e con le parole e i gesti mostrano di patire della nostra pena. Non si danno pensiero che possano udirle i soldati che ci sono di scorta. Esse desiderano la vittoria dell'Italia. Lo esprimono in mille modi. E' un coro solo.

Ma della pietosa che ci accompagna per venti minuti in quella polvere densa, il nome vorrei pur saperlo. Mi pare che dovrebbe essere uno di quei dolci nomi femminili che col solo suono dicono amore e pietà. Ma, se il nome non posso scriverlo, l'immagine della sua persona mi è ben viva qui; tanto che s'io possedessi l'arte del pennello, potrei ritrarla non altrimenti che se mi posasse dinanzi con la reale presenza. Essa è vestita meglio delle altre e delle altre appare anche più delicata e fine. La sua sottana è chiara e a pieghe; e su di essa si innesta una camicetta bianca con l'orma della stiratura recente.

Al collo ha un fazzoletto di seta a colori che le si annoda sul petto. Le sue mani sono bianche e curate. Non è alta di statura, ma tutta la sua persona è un fiore di grazia. Neri gli occhi su quel viso di angelo; e neri i capelli annodati sulla nuca. La sua età è di certo sopra i venti, ma non di molto. Ai venticinque non arriva. Poichè quei suoi occhi neri si posano sull'impasto della mia fasciatura, lei snoda dal suo petto il fazzoletto di seta, lo strappa ne fa bende e, pur sempre così andando, mi rifascia la mano.

I soldati di scorta, ammirati dell'atto pietoso, guardano e lasciano fare.

La via sta per entrare in un bosco di querce, e la donna si scosta un poco e si ferma.

Deve tornare perchè si è allontanata troppo dal suo villaggio. Saluta ad uno ad uno con le parole e con la mano. La lingua italiana sulle sue labbra ha un'armonia cadenzata e soave che, come è della musica del Casella dantesco, mi risonerà dentro fino a ch'io viva.

L'audacia di queste donne irredente, empie di stupore. Alla loro maniera esse combattono contro l'esercito dell'imperatore una battaglia non meno dura di quelle che combattono i fanti della trincea.

*

Oltre un villaggio con case intatte e chiare facciamo una breve sosta. Ormai abbiamo percorso non meno di trenta chilometri. La polvere, la sete, il sole e, più, l'avvilimento hanno ridotto all'estremo le nostre forze. Cibo, nessuno ne ha provveduto: il primo pane lo vedremo a notte alta.

Il luogo della sosta tuttavia ha una sua immediata azione ristoratrice; perchè riposiamo su un tappeto d'erbe fiorite all'ombra di alberi grandissimi. E' certo uno dei punti più belli di tutto il Carso.

Ecco un ricordo letterario, di data non lontana: Firenze, la *Voce* e il carsico Slataper. Il libro del poeta è di pochi anni addietro. Ricordo anche il luogo della mia lettura: in pace, sulle rive erbose del mio solitario ruscello.

Nessun pensiero di guerra nella mente, allora. Esisteva, sì, l'irredentismo; ma un giorno il vecchio imperatore Francesco Giuseppe avrebbe ritratto indietro spontaneamente i confini, perchè con l'Italia della quale era alleato, voleva vivere in pace.

L'idea di una guerra contro il potente impero danubiano, era più che mai lontana in quel tempo. Anche la parola *Carso*, non ostante la lettura del libro del poeta, rimaneva di valore oscuro: con un che di enigmatico e dai contorni sfuggenti. Il volto vero di questo Carso non riuscivo a raffigurarmelo, perchè non doveva assomigliare a nessun'altra terra della mia esperienza. Forse l'avrei visto in un tempo non lontano perchè il libro aveva messo in me grande curiosità di esso; ma quando e come non potevo immaginare. Ceramente con un viaggio in treno o in automobile; e in compagnia di qualcuno, come accade nelle gite collettive.

Questa, sì, è stata una gita collettiva! Fiori rossi sull'orlo delle doline vedeva Slataper; ma noi abbiamo visto anche le pietre rosse e la terra rossa; e non soltanto del rosso naturale che anche il poeta conobbe, ma di ben altro! Si ha la speranza che le petraie, ormai, siano finite. No, non sono finite, perchè non appena riprenderemo la triste camminata. ecco che riappariranno nuove petraie e nuove doline alternate tuttavia da boschi, prati e viti con grappoli dagli acini già graniti e visibili a distanza. Nell'insieme la campagna ha aspetto di luogo fertile e curato. Dappertutto, anche qui come al Flondar, muretti a secco che dividono campi, prati e proprietà.

Incontriamo altre colonne di soldati in marcia. Essi vanno a combattere contro i nostri. Non cantano e non danno alcuno di quei segni di spensierata letizia che era nota costante delle colonne degli alpini e fanti. La nostra cattura li lascia indifferenti. Io ripenso alla famiglia dove sono figli di madri e padri multipli. Essi sentono quanto sia inutile il loro sacrificio perchè sanno che un popolo uno, anche se per breve tempo è gettato indietro, risorge sempre e più gagliardo di prima.

A una nuova fermata mi viene incontro un giovane magro e bianco che porta i miei stessi nome e cognome. Egli è stato sorpreso mentre con i suoi uomini lavorava in caverne; e da otto giorni non era uscito a rivedere il sole. Urgeva perforare il monte per un appostamento di mitragliatrici.

Una pioggia a ciel sereno non mi avrebbe fatto l'effetto che mi fa la sua apparizione; perchè non lo credevo in armi, escludendone l'idea la sottigliezza della persona e la debolezza.

Riprendiamo a camminare e per qualche tempo egli è al mio fianco. Ha forse sette anni meno di me, e io l'ho conosciuto piccolo. L'ho anche sorretto fra le braccia, delicatino com'era. Anche qui mi pare, potrei riprenderlo in braccio come allora. Ha un diploma di scuole normali; e in guerra è entrato prima dei vent'anni, quale volontario.

In patria, nella città di Genova, un terzo ha il nostro comune nome e cognome; e ora qui a noi due viene fatto di ricordarlo insieme. Forse gli siamo parenti, perchè discende dallo stesso ceppo. Ma egli non ci conosce. Vive scapolo e solo. Egli non sa di noi: non saprà mai. Ma noi sappiamo di lui; al quale i noli di guerra delle sue navi portano lucri favolosi. E io mi sentirò chiedere tante volte: «Ah, dunque sei tu?». Non sono io; è lui, il ricco. Il più ricco, forse, della città ricca. Alcuno lo dice il più ricco fra i ricchi della Penisola. E forse è verità. Quanti i suoi milioni? Cento e cento e cento e cento... Egli ha chiara rinomanza fra gli armatori, gli imprenditori e i bambini: io fra gli stessi non avrò mai nome. Eppure è lo stesso nome! Lo stesso! Ed è strano a pensare. E' anche più strano come io non ne senta invidia e anzi come ne provi una non so che pena; quasi che i tanti milioni possano schiacciarlo.

Il sole comincia a declinare e noi camminiamo sempre. L'immaginazione ci rappresenta, chi sa perchè, le colonne dei deportati russi; e una cotale nebulosità della mente ci fa dimenticare di essere sul Carso e ci sembra di marciare verso la desolata Siberia. La stanchezza è infinita; e non tanto per la camminata di tutto questo giorno sotto il gran sole di giugno, quanto per la notte affaticata e per il combattimento annientatore del mattino.

Passa altro tempo e io piego il capo verso il mio pallido omonimo. Ma egli non c'è più. Mi volto addietro: non è neppure lì. Lo chiamo, ma egli non risponde. Uno mi assicura di averlo visto uscir dalle file e accostarsi a una fontana per bere; e che quindi s'era piegato al suolo e non aveva più potuto rialzarsi.

Il fatto m'impressiona; e vorrei studiare il modo di cadere a terra anch'io e fingere di non poter più proseguire: per aver modo di tornare sul cammino percorso a ricercare il fanciullo che piccolino portai sulle braccia.

Carlo Pastorino

LE RIVISTE

Il Frontespizio

direttore *Piero Bargellini*, editore *Vallecchi*

Il numero di marzo del *Frontespizio* ha un'austerità e una accoratezza veramente quaresimale. La morte di Gabriele D'Annunzio è commemorata con tre articoli di una serietà e profondità esemplare. Ma la consueta vivacità rompe qua e là la compostezza, ed ecco spunti polemici, presentazioni, commenti. Basterebbe la presentazione di Luigi Bartolini, pittore incisore, narratore e poeta a rendere questo numero impagabile.

Eccone l'intero Sommario:

P. Bargellini: Lo scandalo della morte — C. Bo: Ombra non polvere. — Card. Goma: Lettera — Striggine: Dediche — C. Betocchi: Alcione — N. Lisi: La mamma dei gatti — A. Gatto: All'amico morto — M. Luzzi: Annunziazione — L. Bartolini: L'acquaforte detta di Montoro — L. Bartolini: Acqueforti, Compleanno — O. Macri: La madre — C. Betocchi: La più bella poesia — F. Rege-Gianas: Intellettualità di Laforgue — E. Villa: La mitologia e le sue fonti nascoste — E. Francia: Preludio su Kierkegaard — L'Orbino: Accademia Pontaniana — M. Escobar: Codicillo agli almanacchi — I. Colosio: L'accademico di nulla accademia — R. Romanelli: Errata corrige — Abbonato Mantovano: Omonimia? — R. Marchetti: Ai posteri. — Lunario delle previsioni sbagliate.

La chiesa della SS. Trinità in Forlì, parrocchia di Fulcieri Paulucci de Calboli e dove fu sepolto Melozzo degli Ambrogi, come apparirà dopo i lavori di restauro del campanile e del rifacimento della guglia. La cella campanaria accoglierà nella occasione delle feste centenarie Melozziane, una campana dedicata alla memoria del grande Mutilato concittadino.

Firenze - Teatro Verde de "La Meridiana", ove verrà rappresentata "La Walkiria" di Riccardo Wagner

Il grandioso programma
del IV Maggio Musicale Fiorentino

Grande lavoro al Teatro Comunale di Firenze per ultimare la preparazione del «IV Maggio Musicale». Intensificazione nelle prove dei cori, ricerche negli studi degli scenografi e dei registi, preoccupazioni di elettricisti, di macchinisti, di tutto l'enorme personale necessario per nuovamente creare un'opera d'arte, incorniciandola nella atmosfera che è ad essa indispensabile.

Vasto e vario il programma da realizzare! Inspirato a larghi criteri d'arte e di cultura, esso abbraccia più secoli di produzione musicale, soffermandosi su alcuni capolavori che hanno segnato un particolare progresso della forma e dell'espressione, riassumendo l'idealità di una determinata epoca storica. Il melodramma — nato appunto a Firenze sul finire del XVI sec. — ha avuto in ogni «maggio» larga ed ampia rappresentazione. Melodrammi, noti e meno noti, sono stati riprodotti in eccezionali edizioni; quest'ultimi, riesumati con elevati criteri artistici, hanno fatto conoscere qualità che si erano dimenticate ed hanno anche oggi mostrato i loro pregi. Tutti ricordano le eccezionali esecuzioni della Lucrezia Borgia, *dei* Puritani, *della* Luisa Miller *date negli scorsi «maggi». Ed ancora dell'*Alceste *di Gluck e dell'*Incoronazione di Poppea *di Monteverdi, che, nel teatro all'aperto di Boboli, trovarono la più suggestiva cornice.*

Anche quest'anno il melodramma italiano ha larga partecipazione nel programma del maggio fiorentino. Primo, il grande nome di Giuseppe Verdi. Con Simone Boccanegra *si apriranno, il 28 aprile al Teatro Comunale, gli spettacoli del «maggio». E' tale opera una forte concezione verdiana, ricca di drammaticità e d'espressione, nella quale la figura del protagonista, mirabilmente scolpita, emerge energica e maestosa, sullo sfondo grandioso della Genova del* XIV *sec. Rappresentata la prima volta a Venezia il 12 marzo* 1857, *superata poi da altri spartiti verdiani, fu dimenticata: più tardi, rimaneggiata, venne data a Milano al Teatro alla Scala, il 24 marzo* 1881.

Fra le grandi produzioni verdiane ritorna quest'anno sulle scene Aida, *il grande capolavoro che, per quanto noto, suscita sempre maggiore interesse. Data in un'edizione eccezionale, con direttore: Victor De Sabata, e interpreti: Gina Cigna, Ebe Stignani, Beniamino Gigli, Tancredi Pasero, Carlo Tagliabue, con regista Gioacchino Forzano, essa otterrà uno dei più grandi successi, come furono ottenuti nei precedenti «maggi» dal* Falstaff *e dall'*Otello.

L'onore di presentare un'opera nuova spetta a G. F. Malipiero. Antonio e Cleopatra *andrà in iscena, per la prima volta a Firenze, il 4 maggio.* La Fiamma, *una delle più forti concezioni musicali di Ottorino Respighi, completerà le manifestazioni dei Maestri italiani contemporanei.*

*Fra gli avvenimenti d'arte, non si deve dimenticare la rappresentazione dell'*Euryante *di C. M. Weber. Opera di sfondo cavalleresco, essa realizza le prime manifestazioni del teatro nazionale in Germania. Interessante per la bellezza dei brani musicali e per l'uso costante della* declamazione drammatica, *che sostituisce l'alternativa di recitativi ed arie, caratteristica nell'opera teatrale del tempo. Essa sarà rappresentata nei giorni 23 e 28 maggio da tutto il «complesso dell'Opera di Stato» di Vienna, con Bruno Walter maestro concertatore e direttore d'orchestra.*

Spettacoli d'eccezione saranno quelli dati nel R. Teatro della Pergola nei giorni 21 e 25 maggio. Con opportunità si è scelto questo teatro fiorentino — uno dei più antichi e notevoli teatri italiani — per quelle rappresentazioni che non richiedono grandiosità di ambienti, ma piuttosto raccoglimento, minuziosità ed eleganza. Vivo ancora è il ricordo delle rappresentazioni date negli scorsi «maggi» nell'aristocratico teatro. La Cenerentola *di G. Rossini, nuovamente creata in un'atmosfera di meravigliosa fiaba; l'indimenticabile* Singspiel *mozartiano* Il ratto dal Serraglio, *e le* Nozze di Figaro *dello stesso autore, date in edizioni che, oltre alla parte musicale, ne curavano minuziosamente la scenografia e i costumi, sì da rendere, con lo spirito più elevato, il carattere e la singolare espressione dei due capolavori di W. A. Mozart.*

Negli spettacoli della Pergola saranno eseguiti: L'Amfiparnaso *di Orazio Vecchi,* L'Isola disabitata *di Haydn e* Le vergini savie e le vergini folli, *breve dramma liturgico del* XII *sec., rivisto e reintegrato dal m.o Liuzzi.*

Rievocazione cinquecentesca è l'Amfiparnaso, *opera eccezionale; essa riassume l'ampia storia del madrigale italiano, nel periodo più fulgido della sua produzione, ossia nel* XVI *sec. Figura bizzarra di canonico, letterato e musicista, Orazio Vecchi di Modena* (1550-1605), *fu uno dei più grandi ingegni musicali del suo tempo. Cultore del Rinascimento lo intese con nuova vitalità, preferendo la spontaneità dell'invenzione alle ricerche sulla antichità classica. In questo suo componimento fortunato e curioso. cercò unire la commedia alla musica, cioè due* Parnasi *che formarono l'*Amfiparnaso, *creando un'opera di rara importanza artistica. I personaggi, sempre rappresentati dal coro a 4 o 5 voci, si avvicinano a quelli della commedia letteraria:* Pantaleone, Lelio, Isabella, Zane *bergamasco,* Francatrippa *servo, ecc. La combinazione varia delle voci li individua e li caratterizza. Da qui la difficoltà della rappresentazione, poichè è il coro che «dice», non il personaggio. Si è quindi pensato, per creare la scena, di figurare una rappresentazione comica sulla piazza di un paese, nella quale gli attori agiscono come mimi su di un piccolo teatro, eseguendo senza parlare quello che il coro dice. Prima della recita, una specie di capocomico — il Medebac della compagnia — narrerà lo svolgimento della commedia, non tanto per il pubblico che è in teatro, quanto per quello che sulla scena finge assistere alla rappresentazione. Il coro, al quale è affidata l'importantissima parte musicale, sarà posto sopra una gradinata a fianco del teatrino improvvisato.*

Eccezionale ed interessantissima la riproduzione della Missa Solemnis *di L. Von Beethoven, data il 23 e il 29 maggio, direttore Otto Klemperer. Il grande compositore di Bonn lavorò assiduamente attorno a questa sua poderosa creazione, dedicata all'arciduca Rodolfo, lo scolaro, l'amico, il protettore, nell'occasione della sua consacrazione ad Arcivescovo di Olmütz. Come si sa, l'opera fu compiuta tre anni dopo tale cerimonia. Immensa creazione sinfonico-corale, essa rimane una delle più poderose manifestazioni beethoveniane ed uno dei più grandi capolavori dell'arte musicale.*

Di Giovanni Brahms, amburghese (1833-1897), autore di grandi sinfonie, dei lied *intimi ed affettuosi, di lavori importanti come i quartetti, i trii e le numerose composizioni pianistiche, verrà eseguito il magnifico* Requiem, *per soli, coro e orchestra, scritto dal maestro in memoria di sua madre. Esecutori: i solisti e il coro della* Staatsoper *di Vienna; maestro concertatore e direttore d'orchestra Bruno Walter.*

Grandi concerti orchestrali completeranno le manifestazioni sinfoniche.

Fra le novità: Il Castello del Principe Barbablù *di Bartòk e* La Filanda Magiara *di Kodàly, eseguite dal «complesso dell'Opera Reale» di Budapest.*

Interessante l'opera di Bartok; composta nel 1911 *e rappresentata la prima volta a Budapest nel* 1918. *In essa la fiaba di* Barbablù *acquista una sensibilità nuova ed un nuovo significato, ben lontani dalla storiella che conosciamo. La musica del maestro ungherese, così ricca di particolare* folklore, *darà vita alla singolare rappresentazione, pure interessantissima per la regia e la messinscena.*

Sempre in ambiente ungherese, si svolgerà la Filanda Magiara *di Zoltàn Kodaly (Kecskemet 1882) che, insieme al Bartòk, tiene il primato nella musica del suo Paese. Fecondo autore di musica pianistica, vocale e da camera, il Kodàly, in questo* liederspiel *s'inspira alla musica popolare della sua patria, formando un quadro ricco di colore e di fascino.*

Gli spettacoli di Boboli, come ognuno può immaginare, non mancheranno di attrattiva. Uno, atteso con interesse — insieme al Come vi garba *di Shakespeare è* La Walkiria *di Riccardo Wagner. La prima giornata della grande Trilogia troverà una delle più superbe realizzazioni nel «Prato Verde» della Meridiana, sullo sfondo meraviglioso delle colline di Boboli. Il gigantesco dramma ove le forze della natura prorompono impetuose, ove lottano umanità e dei, sarà particolarmente curato nella regia di Oskar Walleck, Intendente Generale dei Teatri della Baviera, e nella esecuzione in tedesco e con artisti tedeschi, con direttore Karl Elmendorff. I momenti più salienti dell'opera, come l'apparire di Wotan, il dio delle battaglie, intorno alla rupe delle Walkirie; i colloqui di Frika e di Brunilde, il presagio della morte di Sigmondo e la famosa cavalcata del terzo atto, ove le Walkirie appariranno indomite sui loro destrieri galoppanti intorno alle rupi, mentre tuoni e lampi annunzieranno la nuova comparsa di Wotan, si avvicineranno alla realtà più di quello che non sia possibile in ogni ordinario teatro.*

Conferenze musicali di Heinrich Simon, sulla vita e l'opera di Muzio Clementi, con interpretazioni del pianista Serkin, e il III Congresso Internazionale di musica, completeranno la grande ed intellettuale manifestazione fiorentina.

Vario dunque tale poderoso programma, e pur non privo di unità, realizzata nella scelta dei melodrammi, delle opere sinfoniche, delle prime rappresentazioni teatrali e corali. Ben si addice a Firenze che, per le sue tradizioni culturali, deve concretare manifestazioni artistiche, degne della sua intellettualità e della sua storia.

Se nella pittoresca Salzburg, è possibile preparare ogni estate un grande festival, *specialmente dedicato alla produzione mozartiana, per Firenze, la città erede delle grandi tradizioni del Rinascimento e forte centro della vita italiana odierna, si doveva pur pensare a creazioni artistiche ed intellettuali degne del suo grande passato, tali da poter mostrare anche oggi la vastità e la consapevolezza del genio italiano.*

B. Becherini

Tra i Libri

Mons. ATTILIO CALDANA: *La Rapsodia dell'Impero fascista*. - Lonigo.

Con verso fluente e di forte timbro sonoro Mons. Attilio Caldana, in questa sua ispirata rapsodia, celebra i fasti della nuova Italia, richiamando le glorie tradizionali, da quelle imperiali di Roma, a quelle dantesche e in fine a quelle mussoliniane. Mons. Caldana rivela schietto gusto umanistico e, nonostante la foga del verso, non si lascia prendere da un'inutile eloquenza, ma dà alla sua musa contenuto di vive realtà storiche e poetiche. Mussolini, passa, in questa rapsodia, attraverso le grandi tappe delle sue imprese guerriere e pacifiche, vindice dell'Italia proletaria che si espande e si fortifica di fronte alla gelosa attenzione del mondo.

Fra l'altro notevole la chiarezza del verso, pregio importante di fronte a tanta musa oscura ed ermetica; e la viva compenetrazione fra elemento storico ed elemento poetico, fra il contenuto e l'espressione. Questa *Rapsodia* è, oltre tutto, una bella testimonianza della fervida italianità che anima il nostro clero e della feconda armonia di patria e fede.

Giovanni Battista Peruzzo, Vescovo di Agrigento: *Parrocchialità - Spirito e vita parrocchiale*. — L.I.C.E. R. Berruti e C., Via S. Dalmazzo 24, Torino. - L. 1,25.

Sac. Sebastiano Motta, Salesiano: *Per confessarsi con frutto - Pensieri, consigli ed esempi di S. Giovanni Bosco*. — L.I.C.E., Roberto Berruti e C., Via S. Dalmazzo n. 24, Torino. - L. 1,25.

* * *

Abate Giovanni Costa, poeta latino (1737-1816). — Commemorazioni tenute ad Asiago il 26 Settembre 1937-XV dal Rev. Monsignor dott. Giacomo Dal Sasso e dal Dottor Giuseppe Costa inaugurandosi un'erma alla memoria, nel 2.o centenario della nascita. Precede la versione italiana di Nicolò Tommaseo della *Oratio in laudem J. Costae* tenuta a Padova il 30 gennaio 1817 dal reverendissimo Mons. Sebastiano Melan, che fu Prefetto agli Studi in Seminario, professore e Reggente della I. R. Università di Padova. — Tipografia Antoniana 1938-XVI.

* * *

D. Emilio Lucchesi O. S. B.: *I Monaci Benedettini Vallombrosani in Lombardia*. — (Libr. Ed. Fiorentina, Firenze, 1938 - L. 8).

Lo scopo di questo bel libro, come dice il chiar.mo autore nella dedica a S. E. il Card. Schuster, è di richiamare l'attenzione degli studiosi sull'opera svolta dai figli di S. Giovanni Gualberto, per l'integrità della Fede, per la santità del costume, per il progresso degli studi, per l'incremento dell'agricoltura, nelle provincie lombarde.

Lo scopo è perfettamente raggiunto, e si chiude l'agile volume con un nuovo senso di grata ammirazione per i Monaci Vallombrosani, robusta e rigogliosa pianta nel giardino della Chiesa e della civiltà cristiana. Ho chiamato agile il volume, e la parola non è buttata via, perchè, non ostante i documenti e l'apparato critico, si legge con diletto.

Sono intercalate nel testo parecchie nitide illustrazioni.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

Mostra della tavola pasquale

Nella sala di via Treppo N. 3, nel pomeriggio d'ieri si è aperta la Mostra della tavola pasquale. L'iniziativa è dei Collegi Femminili Cittadini Nobili Dimesse, S. Cuore, Paolini, Zitelle. Ognuno di questi Collegi ha preparata ed espone una tavola imbandita ed ornata al fine di mostrare come si può abbellire ed allietare con poco la mensa per il giorno di Pasqua e per ogni giorno. Quella del Collegio del S. Cuore è una «tavola operaia». I disegni delle tovaglie sono degni di particolare attenzione. La mostra è aperta dalle ore 16 alle 20 fino venerdì. Pubblico numeroso ha già cominciato la visita.

A. C.

Alle Donne Cattoliche

Gli Esercizi Spirituali per Signore, indetti dal 28 al 2 aprile, restano per quest'anno sospesi. Questo, perchè il Comitato organizzatore delle Missioni Paoline (che si terranno nel prossimo maggio) ha stabilito di sospendere le iniziative religiose particolari in città.

Durante le Missioni verranno tenute speciali istruzioni per Signore.

Scuola di Cultura Cattolica

Domenica 27 alle ore 18,30 l'ill.mo prof. dott. comm. U. Gelàn, libero docente nell'Università di Bologna e Direttore del Macello di Udine, parlerà su *« Pasteur »*.

— La chiusura del Corso di cultura 1937-38 sarà fatta sabato 2 aprile alle ore 21 con *Padre Gemelli* e con la presenza di S. E. Mons. Arcivescovo

All' VIII Alpini

L'altro ieri l'8.o Regg.to Alpini ha commemorato il glorioso combattimento di Assaba, vittoriosamente sostenuto il giorno di Pasqua 23 marzo 1913 sul Garian, contro gli arabo-turchi. Il combattimento fu diretto dal gen.le Contore e quali suoi aiutanti vi presero parte e vi furono feriti e decorati il gen. Cavarzerani ed il gen. Rossi attuale Com.te della Divisione Alpina. Ha tenuto un discorso il col. Cappelli, indi la truppa ha sfilato davanti alla lapide-ricordo.

Milizia Dicat

A Udine: Ore 9 presso il comando di legione la 124.a batteria e tutti i sottoufficiali.

In castello per la stessa ora i telemetristi di tutte le batterie.

A Spilimbergo ore 8, esercitazioni di tiro del manipolo di Valvasone ed alle 14.30 del manipolo di San Giorgio della Richinvelda. Nelle rispettive sedi, ore 9 esercitazioni dei manipoli di Milano e Spilimbergo.

Sport

Finale Campionato di 2.a categoria

Le squadre Safrec e Itala-Ardita si incontreranno domenica alle ore 15 al Campo Moretti.

La partita si prevede molto accanita.

Per l'importanza della posta è stata disposta la sospensione di tutte le altre partite che eventualmente fossero state annunciate in Provincia.

Campionato triveneto di atletica per universitari

La segreteria centrale dei gruppi universitari fascisti ha affidato al Guf di Udine l'organizzazione dei campionati universitari di atletica leggera per l'anno 6.o.

La manifestazione si svolgerà il 3 aprile p. v. al polisportivo Moretti. Al Guf primo classificato verrà assegnata la coppa città di Udine.

Il vincitore si fregerà del titolo di campione triveneto.

Lutto di un collega

Ieri è deceduta alla età di anni 68 Maria Dell'Angelo in Nonino, suocera del collega in giornalismo rag. Giuseppe Del Bianco.

Al rag. Del Bianco condoglianze.

L'infortunio di un alienato

Ieri mattina Butul Ignazio di anni 35, abitante a Cesda di Caporetto veniva colto da improvvisa pazzia. Il disgraziato afferrava un coltello acuminato e con questo si feriva al petto. I famigliari del Butul accorrevano prontamente e gli toglievano l'arma. Avvertite le autorità queste facevano accompagnare il disgraziato all'ospedale psichiatrico di Udine dove veniva ricoverato.

All'ospedale

Luciano Castellani di anni 14, da Udine con un vetro si è prodotto un taglio all'indice della mano destra. Sono stati praticati 4 punti e iniezioni antitetanica.

— Luigi Petrin di anni 23, da Udine con un martello si è battuto alla fronte; guarirà in otto giorni.

Trattoria comunale

Oggi venerdì — Mattina: Spaghetti al sugo - Pasta e fagioli - Pesce in umido e fritto - Baccalà - Salsiccia - Polenta - Contorni.

Sera: Riso e patate - Pasta al burro e pomodoro - Frittata con o senza marmellata - Vitello - Contorni.

QUANTO NOI SI CONFEZIONA
in canestri, mazzi, corone e qualsivoglia altra decorazione floreale, viene fatto con fiori di PRIMA SCELTA ed a prezzi di concorrenza.
Nal mâr grand s'inèisi miôr!...
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

24 Marzo 1938-XVI

NATI	7
MORTI	8
MATRIMONI	0

Istituto di Cultura Fascista

Questa sera alle ore 21 il prof. F. D. Ragni parlerà intorno ai «Poemetti cristiani di Giovanni Pascoli».

DALLA PROVINCIA

MARANO LAGUNARE

Nell' Azione Cattolica

L'Associazione degli Uomini Cattolici della nostra parrocchia ha vissuto domenica una giornata di fede. Preparati dal signor Parroco, essi hanno veduto benedire da Mons. Da Ronco, Vicario Foraneo, il nuovo vessillo. Così sotto i segni della Fede, della Speranza, dell'Amore e della Patria questi Uomini Cattolici promettono di intensificare l'opera di apostolato a servizio della Gerarchia e della Chiesa. Il Consiglio Diocesano mandò al rito un suo rappresentante nella persona del dr. Biasutti. Egli, prima dei Vesperi, ci ha parlato dei nostri doveri nella chiesa delle Grazie, dove erano presenti circa 200 uomini.

Gli Uomini Cattolici di Carlino, di S. Giorgio e tutti i presenti vollero rendere più solenne la festa. Festa di fede e di famiglia, che ha avuto coronamento dinanzi a Cristo Eucaristico, come aveva avuto inizio al mattino con la S. Comunione.

S. GIORGIO DI NOGARO

Giornata spirituale dell'insegnante

Nell' «Asilo « Principessa Jolanda » si svolse la giornata di studio e preghiera per gl'insegnanti di questo Circolo didattico. Tutti gl'insegnanti vi presero parte col Direttore didattico sig. D. Rizzatti. Al mattino celebrava la Messa Mons. dott. Margreth, quindi la prof. Serini parlava sul tema « Cultura religiosa e cultura profana » cioè spiegava come vanno accompagnate e trattate Religione e Scienza.

Infine Mons. Margreth elogiava la prof. Serini ed esponeva norme pratiche per l'insegnamento della Religione.

Assemblea dei Commercianti

L'altro giorno i commercianti del nostro Comune vennero riuniti in Municipio. Ivi trattarono dei problemi del commercio nel Comune e particolarmente dello sviluppo industriale e commerciale della frazione di Torre di Zuino.

S. DANIELE

Infortuni

— Mario Persello di anni 5 da Dignano è caduto da un cancello, riportando la frattura della gamba sinistra. Ricoverato all'Ospedale, guarirà in 40 giorni.

— Collino Ciro di anni 13 e Collino Egiro di anni 9, da Cormino, in campagna trovarono un proiettile, residuato di guerra. Si misero a maneggiare intorno alla capsula, questa esplose e ferì ambedue. Pertanto sono stati ricoverati nel nostro Ospedale; il Ciro guarirà in 30 giorni; l'Ezio guarirà in 15 giorni.

ARTEGNA

Rapporto della Milizia

L'altra sera il Console Olita della 55.a Legione Alp. di Gemona tenne rapporto ai militi di questo Presidio. Era presente il segretario politico. Il Console Olita parlava ai militi spiegando il significato e la portata politica e sociale della Rivoluzione fascista. Il rapporto si chiudeva col saluto al Duce ».

NIMIS

Oblazioni all'E.C.A.

La Banca Coop. Popolare di Tarcento, Sede di Nimis, su proposta del Direttore sig. A. Frezza, ha offerto all'E.C.A. L. 500. Il Commissario nobile Scarpis ha destinato la somma per metà alla G.I.L. e per metà all'Ente Com. di Assistenza.

ONTAGNANO

Reduce dalla Spagna

E' ritornato dalla Spagna il legionario Badin Augusto. Per 14 mesi egli prestò, in quella terra martoriata la sua fedele opera di gregario nella lotta per la civiltà, partecipando alle brillanti azioni di Malaga, Bilbao e Santander.

Le Quarant'ore di adorazione

Nei giorni 18, 19 e 20 marzo c. m., le Quarant'ore furono seguite con singolare pietà da tutti i parrocchiani. Ebbero il loro trionfale epilogo nella giornata di domenica 20 marzo con una Comunione generale e solenne processione del pomeriggio.

TARCENTO

Furto in alta montagna

Giorni fa un furto di 150 metri di filo telefonico è stato scoperto in cima al Monte Bernadia. Le indagini del furto, consumato ad epoca imprecisata, hanno dato esito negativo, i ladri sono ancora ignoti.

LAVARIANO

Rettifica

A cagione di informazione errata, ieri abbiamo pubblicato che il gagliardetto del dopolavoro di Lavariano era stato benedetto dalla autorità religiosa locale. Assunte precise informazioni in merito, ci risulta che ciò non corrisponde al vero.

CIVIDALE

Infortuni

— Paschini Mario tipografo presso la ditta F.lli Stagni, mentre era intento al lavoro, scivolava a terra producendosi una lussazione alla mano destra. Guarirà in otto giorni.

— Gon Aldo, fabbro presso la «Ital-Comenti » mentre sfazava un bullone, questo si spezzava. Una parte colpiva il Gon all'occhio sinistro, producendogli una contusione. Guarirà in otto giorni.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

La S. Pasqua degli studenti

Domenica p. v. 27 corr. sarà a Tolmezzo S. E. Mons. Arcivescovo per distribuire la Comunione Pasquale agli Studenti degli Istituti Magistrale, Tecnico e Professionale.

I giovani stanno preparandosi con alacrità per dare una degna dimostrazione di fede e pietà cristiana e per ottenere la benedizione dell'Altissimo sui loro studi.

Alle cinque di sera (giovedì, venerdì, sabato) il prof. don Marchetti terrà un triduo di predicazione a tutti gli Studenti.

La s. Messa, celebrata da Mons. Arcivescovo, avrà luogo in Duomo domenica alle ore 8,30 ed alle ore 10 seguirà un breve trattenimento al Salone Don Bosco.

I buoni genitori di Tolmezzo non mancheranno di accompagnare i loro figli nell'adempimento di questo dovere verso Dio, dando così un esempio efficace al bene.

VILLA SANTINA

Settimana della Madre e Quarantore

La Settimana della Madre si iniziò domenica sera scorsa e terminerà domenica p. v. 27 corr. Ogni mattina alle ore 7,15 è fissata la S. Messa per le mamme con un breve discorsino; alle ore 14,30 conferenza nella sala dell'Asilo; ed alla sera predica e funzione a tutto il popolo in chiesa.

Le Quarantore avranno inizio mercoledì sera 23 corr. per terminare domenica. L'orario è come gli altri giorno vi sarà in più una predica alle ore 20 ai soli uomini.

Il predicatore, sia per la Settimana della Madre che per le Quarantore, è il Rev.mo Don G. Batta Facci e colla sua pratica e convincente parola ha saputo già cattivarsi il plauso di tutta questa popolazione con un affollatissimo concorso.

CERCIVENTO

Encenia di una bandiera

Il 19 Marzo la nostra Associazione Uomini Cattolici ha festeggiato S. Giuseppe, patrono e titolare della Chiesa.

La mattina, durante la prima Messa i nostri Uomini cattolici s'accostarono alla Sacra Mensa. Durante la Messa solenne fu benedetta la Bandiera dell'Associazione. Essa è magnifico regalo di un modesto operaio che da quasi tre anni trovasi all'Asmara.

Nel pomeriggio, dopo un' Ora di Adorazione, i nostri Uomini Cattolici si ritrovarono nella sala delle adunanze, adorna della nuova Bandiera. Ivi parlò loro il rev. Parroco ed il Segretario dell'Associazione.

A completare la cara festa venne fatta la distribuzione delle tessere ed inviato un telegramma di omaggio a S. E. Mons. Arcivescovo, anche per il suo onomastico.

PRATO CARNICO

Missioni religiose

Favorita dal bel tempo, preparata dallo zelo di don Paolo Valle, ebbe esito consolantissimo la S. Missione predicata dai Padri Lazzaristi D. Sebastiano Petiti e D. Giusto D'Ambrogio.

S'iniziò bene la sera del 5 Marzo alla periferia della Parrocchia e precisamente nelle frazioni di Osais e Sostasio e continuò poi dal 9 sera fino al 20 in Parrocchia.

A tutte le prediche fu meraviglioso e numerosissimo il concorso del popolo, che fu tenuto avvinto dalla parola franca ed affascinante dei due valenti oratori.

La S. Messa di mezzanotte del 19 Marzo, preceduta dall'Ora di adorazione riservata ai soli uomini e giovani, riuscì commovente. Duecento uomini robusti e pensosi e questi giovani forti si accostarono alla Mensa eucaristica.

Complessivamente durante la Santa Missione si fecero 2200 S. Comunioni. Tutti rimasero soddisfatti.

Prato Carnico, già tristemente celebre come campo di lotta del più rabbioso anticlericalismo e comunismo che tutto aveva sconvolto come un uragano spaventoso ora si è rinnovato e rivive l'antica fede, che di nuovo lo farà esemplare tra le Parrocchie della Carnia nella fedeltà a Dio ed alla Patria!

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Pordenone

Il nuovo direttorio del Fascio

Nel salone maggiore della sede del Fascio a palazzo Badin ha avuto luogo ieri sera l'insediamento del nuovo direttorio della sezione pordenonese del Partito con l'intervento della medaglia d'oro comm. Giuseppe De Carli ispettore di zona e membro del direttorio federale e del podestà ing. comm. uff. Enrico Galvani.

Il Segretario del fascio camerata Domenico Bortolin ha rivolto fervide parole di saluto all'ispettore di zona ed al podestà.

La medaglia d'oro De Carli ha recato il saluto del federale e quello suo alle gerarchie locali. Brevi parole ha pure soggiunto il Podestà.

Il Vice Segretario del Fascio, collega Mario Maria Pesante ha indirizzato espressioni di cameratismo all'ispettore di zona, al Podestà ed al Segretario.

Infine il camerata Bortolin ha incaricato lo squadrista Colauzzi presente all'insediamento di portare ai componenti la Vecchia Guardia l'attestazione della sua simpatia nel nuovo direttorio.

Avanguardisti promossi capi squadra

Il Comando del Fascio della G. I. L. comunica i nomi degli avanguardisti pordenonesi che in seguito agli esami hanno ottenuto la promozione a capi squadra:

Adriano Bazzi, Bruno Boscariol, Athos Casagrande, Verulio Costalunga, Renato Marcolin, Giovanni Donadon, Mario Zaghis, Luigi Marcuzzo, Annunzio Giacomelli, Giacomo Pian, Anselmo Forracin, Antonio Santarossa, Mario Salvador, Giovanni Fantin, Antonio Maturo, Dario Turchet, Ovidio Bortolin, Plinio Diana, Pompeo Bertone, Giuseppe Bragadin, Enrico Carli, Tullio Gattolini, Gino Grandi, Gastone Mian, Lodovico Ponton, Francesco Rossi, Luciano Trani, Alessandro Tedeschi, Danilo Martinuzzi, Gastone Spizzo, Pietro Colombo, Antonio Birarda, Giorgio Donà, Francesco Dacorte, Luciano Dean, Corai, Mario Forzano, Pier Antonio Cicuto, Arnaldo Falomo, Guido Coassin.

F. I. G. C.
Direttore Sezione Propaganda

Comunicato Uff. n. 31 del 22 marzo.

Campionato di II.a Categoria: Omologazione — In possesso del referto arbitrale, si omologa nel suo risultato la seguente partita: Aurora-Maniago 4-2.

Partita Aeroporto-Porcia: Sulla scorta dei documenti ufficiali constatato che l'Aeroporto Pagliano e Gori (Sezione Calcio) si è rifiutato di soddisfare gli obblighi finanziari inerenti alla gara a margine; si ritiene pertanto forfait irregolare presentato dagli Avieri e si da partita vinta al Porcia per 2 a 0. Si penalizza di un punto in classifica e si multa di L. 40.

Punizioni: Squalifica per una giornata effettiva di campionato il giocatore D'Angelo Alfonso del Maniago; ammonizioni: si ammoniscono i seguenti giocatori dell'Aurora: Poles Guido e Pasut Lorenzo.

Diffida: Si diffida la Sezione Calcio dell'OND di Maniago a valersi del signor Francesco Rosa in qualità di segnalinee per tutto il mese.

Ricupero — Domenica, 27, alle ore 17, avrà luogo la partita di ricupero, a Porcia: Porcia-Maniago.

Un furto a Vallenoncello

L'abitazione dell'agricoltore Emilio Venier, mezzadro dei conti Cattaneo, sita in frazione di Vallenoncello, è stata la scorsa notte meta di una visita dei ladri che vi fecero bottino di un quintale di carne di maiale insaccata e di una cinquantina di litri di vino. Buon appetito....

La festa del gelso a Vallenoncello

L'agreste frazione di Vallenoncello, ha celebrato l'altro giorno la festa del gelso, con l'intervento del capo gruppo rionale Giuseppe Manfrin in rappresentanza della Sezione Pordenone del Partito, dei capi nucleo, dei dirigenti rionali della G.I.L. di numerosi fascisti, balilla e della popolazione. La cerimonia si è svolta nelle adiacenze della chiesa, dove sono state interrate alcune file di giovani gelsi. Il Parroco, don Giuseppe Bertossi, dopo aver impartita la benedizione, in un forbito discorso ha incitato gli agricoltori a portare un costante e fattivo contributo negli sviluppi di questo importante settore dell'economia nazionale. Quindi ha parlato lo studente Giovanni Sist.

Il saluto al Re-Imperatore ed al Duce ed il canto degli inni della Patria da parte degli organizzati della G.I.L. ha concluso la simpatica festa dei campi.

DALLA DIOCESI

FOSSALTA

Gli Uomini

Volendo celebrare degnamente il Patriarca S. Giuseppe, sintesi ideale e pratica dell'uomo giusto quale ogni uomo dovrebbe essere, numerosi uomini della parrocchia, dietro invito del Parroco e dell'Opera di apostolato degli Uomini di A. C., hanno voluto prepararsi frequentando un triduo di istruzioni morali predicate dal M. R. sig. Arc. Cassin di S. Giorgio al Tagliamento. Questo loro sacrificio ha ricevuto il sigillo della numerosa Comunione generale fatta nella festa di S. Giuseppe. Così ad essi si può rivolgere le parole ispirate del salmo: Beato l'uomo che teme il Signore; egli avrà cari oltremodo i suoi comandamenti. La sua progenie sarà potente sopra della terra e la stirpe dei retti sarà benedetta.

Donne

Anche le donne; le nostre donne cristiane pensarono di raccogliersi per tre giorni prima della festa della Maternità di Maria per attingere ai suoi esempi di virtù la forza della donna che deve essere nella famiglia luce di Fede, calore e di amore per tutti. Studiarono e pregarono. A queste possiamo rivolgere le parole: « a cose mirabili vi condurrà la sua destra, mediante la verità, la mansuetudine e la giustizia ».

Reduci

Nella sala della Cassa Rurale g. c., i Reduci hanno tenuto adunanza dove ha parlato come sa lui, il rev.mo Monsignor dott. cav. uff. L. Giacomuzzi.

Cassa Rurale

Il giorno di S. Giuseppe l'assemblea dei soci della C. R. oltre alla approvazione del bilancio e alla sostituzione di cariche, ha votato gli emendamenti dello Statuto che sono demandati dalla legge, quelli che mirano a un crescente sviluppo di attività sociali ;specie per il Credito agrario e attività agricole.

SPILIMBERGO

La recita del Dopolavoro

Abbiamo assistito alla recita della Filodrammatica del Dopolavoro che ha messo in scena la commedia di De Benedetti «Due dozzine di rose scarlatte ».

A parte ogni considerazione sullo sfondo morale della commedia (e qui vorremmo riportare una ragionata impressione di Manoel Serra sul « fenomeno De Benedetti » pubblicata in *Controcorrente* di marzo) diciamo subito che si tratta d'un lavoro teatrale che « rende », sia per il dialogo brillante e forbito, sia per certe situazioni esilaranti.

L'interpretazione è stata buona, specialmente da parte di Manlio Contardo che ha avuto dei momenti davvero felici, ma anche il rag. Angelo Pagiietti e la sig.na Anna Larise seppero essere padroni della scena e sostenere bene la loro parte. La sig.na Negro, quantunque interprete d'un ruolo secondario, avrebbe dovuto portare una nota di vivacità più sentita, ma vi ha supplito con l'impeccabile pronuncia.

In complesso una serata felice; folto ed eletto pubblico gremiva letteralmente il bel Cine-Teatro Miotto; applausi a scena aperta ed a fine di ogni atto.

La prof. sig.na Rosalba Piccinini ha egregiamente preparato e diretto lo spettacolo.

Esami

Davanti alla Commissione composta da un Ufficiale rappresentante del Ministero della guerra, dal c. m. Zucchini in rappresentanza del Comando Fed. della G.I.L. e dal cent. Ing. Cedolin, ebbero luogo gli esami di 14 giovani fascisti che hanno frequentato il corso premilitare di Marconisti. Vennero tutti promossi.

Conferenza

In questa settimana sarà a Spilimbergo il rag. Cigolotti, da Pordenone, per commemorare l'annuale della fondazione dei Fasci. La conferenza avrà luogo nel Teatro Miotto e ne daremo in seguito resoconto.

Per i Mutilati

Per disposizioni dell'Opera Nazionale per la protezione e l'assistenza agli invalidi di guerra, tutti i mutilati che avessero bisogno di cure fisioterapiche (balneo-termali, idropiniche e salsoiodiche) sono invitati a presentarsi entro il 6 aprile p. v. alla Segreteria della locale Sezione Mutilati.

La stazione di monta equina

Sono giunti dal Deposito dei Cavalli stalloni del Regno, di Ferrara, i tre riproduttori destinati alla locale stazione equina. Vennero allogati nella Scuderia comunale in via della Roggia. La stazione è controllata — nel suo funzionamento — dal veterinario consorziale.

Grave infortunio

Nei cantieri della «Svem » (Deposito Munizioni) è avvenuto nei giorni scorsi un grave infortunio. L'operaio Alessandro Colonello di anni 30, mentre spingeva un carrello carico, veniva colpito alle gambe dai materiali contenuti nel carrello stesso. Trasportato all'Ospedale, il dott. Catastini gli riscontrò la frattura del femore sinistro e dell'alluce destro, giudicandolo guaribile in 60 giorni s. c..

Carità

Alle Conferenze di S. Vincenzo la compianta sig. Filomena Venier vedova Bodini ha assegnato L. 100. Per onorarne la di lei memoria, le Dame di carità ricevettero inoltre le seguenti offerte: Famiglia Laurora L. 50; signora Scolari L. 10; signora Vincentini L. 10.

Alla stessa istituzione in memoria della sig. Angelina Santorini-Merlo: signore Valsecchi L. 10.

Per gli agricoltori partenti

Martedì mattina Mons. Arciprete ha celebrato la S. Messa all'altare della Madonna per gli agricoltori che dovranno recarsi in Germania. Vi assistevano tutti quelli del Comune, e ad essi il Celebrante ha rivolto la sua parola di saluto e di augurio. Monsignor Arciprete li ricevette poscia in Cànonica.

La Radio alla « G. Carducci »

E' stato installato nella R. Scuola di Avviamento «G. Carducci » un complesso radio microfonico che sarà quanto prima inaugurato con una conferenza su G. Marconi.

TRIESTE

Interessanti frammenti messi in luce nel Teatroromano

Gli scavi per lo scoprimento del teatro romano promossi dal comune di Trieste stanno volgendo alla fine e avendo toccato i settori dell'orchestra e della scena sono entrati in una nuova fase di alto interesse archeologico. Sono infatti venuti alla luce in questi ultimi giorni elementi monumentali di notevole valore artistico: l'altro ieri una statua di Igea; oggi è affiorato nello sterro una statua di Sileno poggiata col fianco sinistro su una pella di pantera. Pur essendo riapparsa mutile, la statua presenta particolari fortemente stilizzati e dovette servire per una fontana collocata in una nicchia del teatro. Dei frammenti di lapidi e di marmi varii e molto pregiati sono stati disotterrati anche nella giornata di oggi.

I corrispondenti, i collaboratori, gli amici tutti che ci invieranno fotografie, interessanti di avvenimenti, di monumenti, di paesaggi faranno cosa graditissima alla redazione. Le fotografie più attraenti saranno pubblicate di preferenza nel numero domenicale.

GORIZIA

Il XIX annuale

In una cornice di particolare solennità le Camicie nere dell'Isonzo hanno celebrato il dicianovesimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento. Dopo l'omaggio ai Caduti per la Causa della Rivoluzione fascista compiuto dal Segretario federale e dai gerarchi dipendenti con una visita di omaggio al Sacrario della Casa del Fascio; dopo il significativo rito dell'esposizione del labaro federale alla stessa Casa del Fascio, rito durante il quale i giovani armati della G.I.L. hanno reso gli onori regolamentari, nella Sala del Littorio ha avuto luogo la manifestazione, per così dire, centrale della giornata, durante la quale S. E. il Prefetto e il Segretario federale — presenti le maggiori autorità politiche, militari ed ecclesiastiche — hanno consegnato i diplomi ai soci benemeriti della G.I.L. e i brevetti sportivi assegnati ai dopolavoristi nell'anno XVI, dichiarando infine inaugurati i corsi di preparazione politica per i giovani. Il raduno ha dato luogo ad ardenti manifestazioni di fede al Duce che si sono ripetute con sempre maggiore intensità dopo le fiere parole pronunciate da S. E. il Prefetto Vezio Orazi e dal Federale dott. Macola.

In mattinata, appena esposto il labaro federale, nel Sacrario dei Caduti Fascisti era celebrata la mensile Messa di suffragio, presenti i familiari dei Caduti, numerosi fascisti e i rappresentanti delle varie associazioni combattentistiche e d'arma. Più tardi nello stesso Sacrario S. E. il Prefetto, il Segretario federale e il Comandante della Legione « Isonzo » avevano recato ai piedi dell'ampia croce sormontata dal fascio littorio bellissime corone di fiori in omaggio alla memoria delle Camicie nere che fecero olocausto della loro vita per il trionfo della Rivoluzione e per la conquista dell'Impero.

POLA

Cronaca sacra

Particolarmente solenne è trascorsa quest'anno nella nostra città la festa del patrono delle famiglie e degli operai e celebrata in tutte le nostre chiese con speciale solennità. Nella nostra cattedrale dopo la Messa Capitolare il distinto quaresimalista P. Vincenzo da Marradi dei Cappuccini che predica con tanto zelo e popolarità ha tenuto il panegirico del Santo umile e laborioso esempio e conforto alle famiglie ed agli operai. Furono pure cantate le Messe solenni nella chiesa di S. Antonio, S. Francesco e nella cappella delle Suore Giuseppine per ricordare la loro festa Patronale cui si aggiunse anche la occasione propizia di tre prime comunioni e nella chiesa dei SS. Cuori a sera sull'altare del Santo furono benedette le viole raccolte da quelle Suore collegiali e poi distribuite ai fedeli ricordando e pregando per i combattenti e per i Caduti nella Spagna.

Nella chiesa della Marina hanno ascoltato la Messa e fatta la Comunione pasquale una folta schiera dei marinai della «Crem» quasi tutti del riparto falegnami, stipettai e carpentieri. Nella chiesa della Misericordia infine furono fatte speciali funzioni con discorso di Don Mancini cappellano di Marina. Nel pomeriggio è continuata la serie del corso di conferenze tenute da Mons. Angeli sulla storia del Primato di Pietro e dal Rag. Dragoni; il giusto concetto dell'autorità e dell'infallibilità del Papa.

Il rev. Felice Odorizzi ha ricordato la legge del riposo festivo nella sua parte positiva e negativa invitando autorità e cittadini all'integrale osservanza di questo precetto tanto dal lato religioso come civile.

Domenica nel pomeriggio ha parlato l'infaticabile dott. Labor sul sacerdozio e don Delton sulle vocazioni ecclesiastiche. Il corso continua nei giorni 24 e 25 alle ore 19.

La siccità

I nostri agricoltori istriani lamentano la mancanza d'acqua dovuta ad un lungo tempo senza pioggia, ad un sole sempre più caldo accompagnato di frequente da un forte vento e in questi ultimi giorni (caso strano ed insolito) anche dalla nebbia, così che la fioritura e la semina ne risentono molto anche da compromettere i recenti come i più lontani raccolti.

Nella pro Pola

Per decreto prefettizio è stato sciolto in questi giorni il consiglio della pro Pola, sezione cittadina dell'Ente turistico provinciale che s'interessa del problema alberghiero, degli spettacoli lirici dell'Arena. A commissario dell'Ente è stato nominato l'on. Maracchi. Vogliamo sperare che il nuovo consiglio voglia proprio mettersi con impegno specie per convogliare i turisti verso la nostra città e regione e per la stagione lirica dell'Arena.

MONFALCONE

Associazione Uomini Cattolici
Giornata di ritiro

Domenica 27 marzo a. c. per iniziativa del Gruppo Uomini di A. C. locale si terrà una giornata di ritiro chiuso uomini presso l'Asilo di Infanzia «Duchessa d'Aosta».

A questo ritiro sono invitati tutti gli ascritti all'A. C. del decanato di Monfalcone e delle parrocchie più vicine del Basso Friuli, ai quali fu già inviata in proposito una circolare in data 12 corr. Il ritiro si inizierà alle ore 8, con la S. Messa, cui seguiranno poi, durante tutta la giornata, quattro meditazioni.

La chiusa avrà luogo alle 16,30 con la Benedizione Eucaristica.

Per norma dei partecipanti notifichiamo che: il caffè sarà fornito a tutti dalle R. Madri, al pranzo invece ognuno dovrà pensare da sè (dal sacco). Però chi desiderasse il pranzo fornito dalle RR. Madri è pregato di prenotarlo non più tardi del 25 m. c., scrivendo al sig. Pietro Utili, Piazza Littorio, Monfalcone.

Si raccomanda a tutti gli Uomini di A. C. della zona di partecipare volontierosi a questa Giornata, che servirà a sollevare l'animo purtroppo oppresso dalle quotidiane preoccupazioni, a ristorarlo col soffio benefico della grazia divina e a iniziare la preparazione per celebrare santamente la Pasqua del Signore.

La posa della prima pietra

di una Chiesa dell'Istituto per le Missioni africane

PADOVA, 24 matt.

Ha avuto luogo la posa della prima pietra della Chiesa dell'Istituto per le Missioni africane.

Alla manifestazione hanno partecipato autorità e numeroso popolo, il quale, così, ha detto, ancora una volta, il suo affetto ai Padri Comboniani e al caro Istituto, ove, all'apostolato tra gli Infedeli, si educano tante giovinezze.

Alle 16.30, accompagnato dal Cerimoniere, salutato da una devota dimostrazione, da parte degli Studenti e del popolo, è giunto S. E. rev.ma mons. Vescovo.

Erano ad accogliere l'Ecc.mo Presule il rev.mo Padre Vignati, Superiore generale di Verona, dei Comboniani; il Padre Meroni, segretario del Superiore generale; il Padre Corbelli, superiore di Padova; il vice-Podestà Fabbricchesi; don Ceroni, cappellano della Divisione Militare; l'ing. Brillo, l'ing. Banderle, progettista della nuova chiesa; don Strazzacappa, Segretario diocesano per le Missioni, ed altri.

Poichè Sua Eccellenza ebbe assunti i sacri paramenti, si iniziava la suggestiva e solenne cerimonia, aperta con la lettura della pergamena, poi firmata dall'Ecc.mo Vescovo e dalle Autorità, e posta nella prima pietra del nuovo Tempio che sarà dedicato a S. Giuseppe.

Ducante la cerimonia il canto è stato sostenuto dagli studenti missionari, accompagnati dall'*harmonium*.

Sua Eccellenza mons. Vescovo, quindi, pronunciava un fervido discorso. Ricordata la festa dell'inaugurazione dell'Istituto, osservava che con la posa della prima pietra si avvicina la data del compimento del voto dei Padri Comboniani di avere una chiesa.

Tra la inaugurazione dell'Istituto e la posa della prima pietra c'è stata una sosta; tale « sosta » il Presule paragona al periodo invernale, durante il quale, il seme gettato nel campo comincia a germogliare, per apparire vigoroso, promettente i frutti nella primavera.

Mentre la città è in vivo fervore per la costruzione delle nuove Chiese, sorge questa di S. Giuseppe, destinata ad apportare tanto bene. In essa gli studenti missionari si prepareranno all'alto loro compito.

Formula l'Ecc.mo Presule l'augurio che la nuova chiesa possa presto sorgere; lo formula per l'antico affetto che lo lega ai Padri Comboniani, tra i quali — durante gli anni nei quali fu Rettore del Seminario di Treviso — vide passare tanti suoi chiarici; e tra i quali ha pure un congiunto e lo formula come Vescovo, per il bene che il nuovo Tempio sarà per apportare alla città, rinnovata dal novello clima spirituale.

Ha concluso invocando sull'opera la benedizione e la protezione di S. Giuseppe.

Con discorso del Presule la cerimonia ha avuto termine.

Una viva, devota manifestazione è stata, poi, nell'Istituto tributata a Sua Eccellenza.

La settimana per la moralità

A Monselice

PADOVA, 24 matt.

Dopo la partecipazione delle Giovani alla ettimana della Giovane svoltasi dal 6 al 13 marzo, all'invito personale inviato in ciascuna famiglia risposero in massa gli Uomini di Monselice accorrendo alla loro settimana. Questa ebbe principio giovedì mattina con la S. Messa a S. Luigi; parlò agli intervenuti il Quaresimalista del Duomo che anche nei tre giorni seguenti trattò temi morali. Alla sera di giovedì, venerdì sabato e domenica gli Uomini convennero tutti per le Conferenze al Teatro Massimo gentilmente concesso. Ogni sera il concorso fu tale da esaurire completamente il locale. Furono relatori nelle prime due sere l'avv. Cicogna di Este e nelle ultime due sere il cav. Curri.

Mercoledì mattina della corrente settimana a S. Paolo con la S. Messa celebrata per loro ha avuto inizio la Settimana per le Donne.

E tenuto questo orario: alla mattina alle 6,30 Messa con breve istruzione del Quaresimalista; nel pomeriggio alle ore 5 Conferenza tenuta da competenti propagandiste nel teatro Massimo.

Domenica mattina alle ore 6 sarà tenuta la solenne chiusura in Duomo nella Messa della Comunione generale.

Per i Giovani si annuncia la Settimana dal 30 marzo al 3 aprile.

Intanto alacre si svolge il lavoro di propaganda.

Evade dal carcere

ma torna a costituirsi

RACCONIGI, 24 sera

Certo Audino Pignatta, di 25 anni, arrestato perchè responsabile di tentata estorsione, a mezzo di lettere ricattatorie, eludendo la vigilanza dei secondini era riuscito ad evadere dal carcere. Ricercato dai carabinieri, il Pignatta, sentendo ormai inevitabile la sua cattura, si costituiva all'autorità e, per giustificare la breve vacanza, affermava di costituirsi per non procurare noie ai suoi carcerieri.

I Consorzi di bonifica

Nel culmine della attività bonificatrice, quando la proprietà e lo Stato stanno sopportando il massimo dei sacrifici, mentre il Consorzio, che è la associazione dei proprietari, la riunione delle terre da redimere e redente, ha svolto e va svolgendo un'opera intensa di costruzione e dovrà svolgere sempre un'opera non meno intensa di conservazione, cioè di vita; quando lo Stato con le sue leggi ha posto l'organismo consorziale quale perno della attività di redenzione della terra, si è sentita la frase *smobilitiamo i Consorzi di bonifica.*

Qualcuno si è irritato e preoccupato anche perchè alla frase sono seguite proposte come queste: unifichiamo provincialmente, o anche interprovincialmente, i comprensori di bonifica; si allarghino i compiti dei Comitati provinciali per la bonifica integrale; si sostituiscano i Consorzi con enti tipo Opera nazionale Combattenti, Ente ferrarese di colonizzazione, ecc.; se «la creazione di nuovi Enti in genere, e non a torto, spaventa, per assolvere più economicamente la funzione dei Consorzi morituri» vi sono le amministrazioni provinciali.

Non è il caso nè di irritarsi nè di preoccuparsi. La vita sarà sempre dura, la lotta sarà sempre aspra, il buon senso ed i fattori economici avranno sempre il sopravvento, specialmente in bonifica e specialmente ove paga il proprietario.

Gli autori di tali proposte o non conoscono bene organismi e situazioni, o impressionati di gestioni consorziali biasimevoli fanno un unico fascio e ritengono di rimediare al male con provvedimenti dei quali non si prospettano le conseguenze.

E' facile comprendere il disordine economico e tecnico che deriverebbe dalla unione di numerosi Consorzi di tutta una provincia, o, peggio, di più provincie, aventi complessità di interessi, diversità di rapporti, molteplicità di opere con scopi non comuni, proprietà assai frazionata, intensità di questioni.

Chi non ricorda quanto è stato scritto contro l'accentramento e pel decentramento?

E quando si conosce come sono composti i Comitati provinciali per la bonifica integrale, come si può pensare di affidare ad essi la gestione dei Consorzi? Tanto varrebbe fare dei Consorzi degli organismi statali.

Ma riteniamo che non occorrano dimostrazioni per persuadere che la sostituzione del Consorzio di interessati con l'Amministrazione provinciale sarebbe un provvedimento pel quale l'economia ne scapiterebbe.

Se ciò fosse pratico ed economico dopo decenni di esistenza della Provincia e del Consorzio la proposta ora fatta avrebbe avuta attuazione nel passato dato che in diverse provincie esistono numerosi Consorzi e dato che il legislatore non ha negato alla Provincia, come al Comune, la concessione delle opere di bonifica.

Circa la sostituzione dei Consorzi con Enti speciali tralasciamo di esprimere il nostro pensiero in proposito. Qui più che le parole valgono le cifre: vedere quanto dà lo Stato o altri Enti; vedere quanto viene speso; vedere i risultati economici, finanziari, agricoli e confrontare con i Consorzi che funzionano bene, i quali sono in maggioranza.

Prendiamo atto che è stato riconosciuto dagli stessi proponenti della soppressione dei Consorzi che «taluni Consorzi dell'Alta Italia, sopratutto del Veneto, hanno dato *anche* dei buoni risultati».

Non è molto ma è qualche cosa!

* * *

Bisogna riconoscere che se il malanimo contro tutti i Consorzi è fuori di posto; se le proposte anzidette mancano di fondamento pratico, vi sono Consorzi e consorziati che hanno torto e che hanno dato esca a questa invettiva contro di loro, che è errata perchè colpisce in generale in luogo di accennare ai malanni particolari e di indicare pratici, persuasivi, economici rimedi.

E' vero che vi sono Consorzi che si sono limitati alla loro costosa attrezzatura o poco più; o che hanno speso esageratamente perdendo di mira la potenzialità economica della terra; che hanno fatto pur di fare senza tenersi attaccati alla classifica dei terreni in modo da arrivare alla fine con una incognita di oneri ed una sperequazione di tributi da turbare l'assetto economico dell'opera redentrice; o che «il desiderio di varare il grosso progetto, restato allo stato di desiderio, ha fermata o rallentata la profica attività dei singoli»; o che si sono «limitati a fare gli appaltatori delle opere concesse dallo Stato cercando di far rientrare in quell'85,50 per cento del contributo statale, il cento per cento delle opere e qualche cosa di più»; o nei quali «le spese generali sono salite alle stelle, e pazienza quando tutta l'attività consorziale non si è limitata alla esazione dei tributi, in alcune zone altissime».

E' vero che vi sono proprietari assenteisti, che si sono costituiti in Consorzio per non eseguire la bonifica o per fare il proprio interesse.

Ma il torto è anche di chi poteva colpire senza misericordia e non ha colpito, quantunque in qualche caso sia intervenuto; che ha incoraggiate e sorrette iniziative troppo numerose, troppo costose, troppo vaste, perdendo di vista i mezzi a disposizione, l'ampiezza dell'opera, l'onere della esecuzione e della manutenzione.

La selezione delle iniziative è venuta in ritardo.

Ma, come abbiamo scritto ancora, la colpa è del momento, di quel momento durante il quale, alterando il concetto del Duce, si gridava ai quattro venti che bisognava tutto classificare, progettare, costituire in Consorzio, bonificare, e guai a colui che raccomandava di misurare l'azione con i mezzi, l'opera con le possibilità economiche, la spesa col reddito. Di quel momento nel quale allargando a dismisura il concetto di bonifica si compresero in queste, opere di spettanza del Ministero dei Lavori Pubblici, o di quello dell'Educazione nazionale, o di quello dell'Agricoltura.

* * *

Si osservi quindi la situazione con serenità e si eviti di lasciarsi trasportare da giudizi che non possono avere fondamento di giustizia fintantochè vengono applicati con la stessa misura su problemi, situazioni, organismi complessi e differenti.

La bonifica non è materia semplice e uniforme, specie con l'importanza sociale, economica, finanziaria, tecnica, amministrativa oggi assunta, e perciò va trattata con ponderazione.

Bonifica è sempre stata, e lo sarà sempre, sacrificio di lavoro e di denaro; lotta continua con gli elementi della natura; spesa che non cesserà mai; reddito modesto; calcolo sereno e misurato; fattore di ricchezza nazionale nel quale il reddito lotta duramente con la spesa.

I secoli hanno dimostrato che essa è anzitutto fede nel risultato anche se il sacrificio, le privazioni, i disinganni hanno per qualche momento quasi spenta la fiamma vivificatrice.

Per essa è stato creato il Consorzio, che funziona efficacemente da secoli.

Senza di esso poco o niente sarebbe stato fatto.

Consorzio, bonificatore, agricoltore sono i tre fattori che hanno redenta la pianura veneto-emiliana, trasformandola nella zona più pingue della Nazione ed irradiando da essa organismi e norme che hanno reso e rendono benefici incancolabili.

Il Consorzio è il motore che anima, l'organismo che riunisce ed opera, l'agente necessario della bonifica.

E' creazione nostra, è creazione italiana, come la bonifica meccanica.

Funziona da secoli e si è sempre più perfezionato, compiendo opere che devono riempire di orgoglio.

Organismo semplice e vitale, resiste nei secoli fecondo e vigoroso, è utile, è necessario.

Il Duce ha guardato ad esso perchè lo considera sicuro elemento di vita.

Bonifica e Consorzio sono ormai un tutto inscindibile, perchè il Consorzio è formato da coloro che eseguiscono, pagano, fanno funzionare e mantengono la bonifica.

Il Consorzio è saldo, devoto, necessario collaboratore del grande Capo per l'attuazione della sua idea di redenzione della terra, dell'uomo, della razza, e perchè quest'opera di redenzione sia conservata nei secoli.

Se vi sono Consorzi che non funzionano o che funzionano male, si sopprimino, specialmente quando lo Stato dà tutto o quasi tutto.

E' facile eseguire opere con i denari degli altri, cioè dello Stato; il difficile è quando la terra paga molto per costruire e paga tutto per mantenere.

In questo secondo caso il Consorzio sia lasciato in pace a continuare la sua opera feconda di bene per tutti: per la Nazione e per i singoli.

Per fortuna Consorzi e Bonifiche, consorziati e bonificatori hanno ora in S. E. Tassinari un capo che per l'intelletto, la competenza e la saggezza affida pienamente.

Ugo Mozzi

Autarchia agraria

Consigli dell'esperienza

Riceviamo:

« In consonanza a quanto codesto autorevole giornale pubblicava il 29 dicembre ultimo scorso, avvicinandosi il momento del la semina dell'*erba medica*, base indiscussa ed indiscutibile di una razionale Agricoltura, insisto nella consociazione coll'Orzo (40-45 Kg. ad E.a) non solo per quanto dicevo in rapporto al diminuire sensibilmente l'importazione di tale cereale, ma anche perchè mentre l'orzo cresce colla regina delle leguminose, le sue tossine, i suoi trasudati, sono deleteri per *tutte* le male erbe e fra queste anche alla *cuscuta* (grongo, tarpina ecc.) che è quella rete capillare giallastra che vive alle spalle della medica cagionando danni *enormi*, come ben sanno gli agricoltori. Di tale prerogativa preziosa dell'orzo ho avuto recente conferma da un agricoltore bolognese, lavoratore diretto. Anche i più increduli facciano prove comparative e le risultanze risponderanno. Ho sentito, o letto, non ricordo bene, che vi ha chi consiglia di associare al medicaio novello il *grano Marzolo*. No! No. E' un *errore gravissimo* perchè, a parte che la *cuscuta* va d'accordo col grano, il grano viene mietuto venti giorni, e più, prima dell'orzo, il che è dannoso, in quanto anche i pratici, meno eruditi, sanno che bisogna procedere presto al primo taglio del nuovo medicaio, e perchè possa cestire, e perchè allunghi il suo fittone e perchè rapidamente emettendo nuove puntate impedisca il sollecito prosciugarsi del terreno.

Colgo l'occasione per rilevare che la varietà *semiselvatica* dell'olivo da adottarsi tanto negli olivastri d'Italia quanto in quelli dell'Impero nostro si chiama *Leccina* e non *leuclonia*, come erroneamente fu detto nel precitato esposto del 29 dicembre 1937.

G. Curti

I nuovi impianti industriali all'esame del Comitato Corporativo

ROMA, 24 sera

Nei giorni 21 e 22 corr. si è riunito presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del vice presidente generale Manni, il comitato consultivo della Corporazione della metallurgica e della meccanica.

Le 4 sedute, tenute in detti giorni, sono state dedicate all'esame di numero 103 domande di autorizzazione, all'apertura di nuovi impianti industriali o all'ampliamento di quelli esistenti concernenti la siderurgica, la metallurgia, l'industria della fonderia, l'industria delle lavorazioni metallurgiche e meccaniche e l'industria delle costruzioni di mezzi meccanici di trasporto e loro accessori: su ciascuna di esse il comitato ha espresso il suo parere. Il comitato tornerà a riunirsi tra una diecina di giorni.

2 milioni e cinquecentomila lire per l'acquedotto di Cesenatico

CESENATICO, 24 sera

(*g. c.*) L'Amministrazione Municipale ha già appaltato i lavori per la realizzazione di un acquedotto di notevole importanza onde garantire a questa cittadina il volume occorrente di acqua potabile.

Il progetto — elaborato dall'ing. Renzo Renzi di Rimini — prevede una spesa di 2 milioni e mezzo. I lavori saranno diretti dallo stesso progettista.

La prima pietra

Alla presenza delle Autorità e delle Gerarchie della provincia di Forlì il 28 marzo p. v. avrà luogo la cerimonia della posa della prima pietra dell'imponente serbatoio e quindi saranno iniziati senz'altro i lavori per la erezione dell'acquedotto.

Cesenatico — graziosa e ricercata stazione balneare dell'Adriatico romagnolo — si presenta nella espressione decorosa di un ridente soggiorno idroclimatico ed ora risolve anche il problema igienico, specialmente per la stagione estiva.

Il Podestà Enrico Rasi — presa la opportuna deliberazione per dotare Cesenatico dell'acquedotto ed ottenutane l'autorizzazione superiore — dopo avere assicurato all'opera il finanziamento, ha comunicato alla cittadinanza che quanto prima la legittima comune aspirazione sarà un fatto compiuto fissando, come è stato detto, per il 28 p. v. l'inizio dei lavori.

Diamo alcuni elementi di carattere tecnico per illustrare questo importante lavoro.

Rifornimento alberghiero

In comune di Rimini, nel sottosuolo vi è abbondanza di acqua che, analizzata, offre le maggiori garanzie per l'eccellente qualità sotto qualsiasi rapporto chimico, per cui il Comune di Cesenatico ha opportunamente deciso di allacciarsi a quelle sorgenti. La scaturigine è situata nel territorio di Bellaria. La portata media di magra del rampollo è di 26 metri cubi al minuto. Si tratta di una sorgiva che è in grado di assicurare l'efficienza dell'acquedotto senza restrizione di consumo: quindi non si avranno preoccupazioni per limitare lo sfruttamento della polla.

Intanto, nell'attesa della definitiva esecuzione dei lavori, mediante impianti temporanei, sarà curato il rifornimento idrico a tutti gli alberghi di Cesenatico e sarà inoltre esteso a tutte le ville disseminate in questa pittoresca cittadina adriatica, all'inizio della prossima stagione balneare.

Intanto la cittadinanza è grata al Podestà Rasi per la soluzione del grave problema.

CRONACA SPORTIVA

AUTOMOBILISMO

La "XII Mille Miglia,,

Una Coppa del R.A.C.I. per le Sedi Provinciali — Gli uomini dell'«Alfa corse» — I premi speciali per le carrozzerie — La chiusura delle iscrizioni

BRESCIA, 24 sera

Anche quest'anno il R.A.C.I., che nulla trascura per l'incremento dell'automobilismo in Italia, ha destinato alla *Mille Miglia* una Coppa d'Argento che verrà assegnata a quella Sede Provinciale che conseguirà nella grande corsa la migliore classifica. Il Regolamento che ne disciplinerà l'aggiudicazione è allo studio, e verrà reso noto quanto prima, ma è sin d'ora acquisito che questo speciale premio stimolerà maggiormente la battaglia in tutti i settori della competizione. All'appello del R.A.C.I., le Sedi Provinciali risponderanno favorendo la partecipazione dei loro Soci nelle varie categorie.

* * *

L'Alfa Corse, la nuova poderosa organizzazione derivante direttamente dall'Alfa Romeo, ed ancora affidata all'esperta guida di Enzo Ferrari, farà la sua prima comparsa ufficiale nelle competizioni con la partecipazione alla «XII Mille Miglia».

Saranno messe in campo quattro vetture di 3000 cmc. circa, ad 8 cilindri, vale a dire del più vittorioso dei modelli, e che per l'occasione viene naturalmente migliorato, e sopratutto curato con nuovi accorgimenti nella carrozzeria, alfine di migliorarne ancora i requisiti aerodinamici, la tenuta e la frenatura. *Pintacuda-Mambelli, Farina-Meazza, Biondetti-Stefani* e *Siena-Villoresi* sono i piloti designati: un complesso che non si potrebbe desiderare più affiatato ed agguerrito.

Pintacuda è il vincitore dell'ultima edizione, nonchè di quella del 1935; Farina è il secondo classificato sia del '36 che del '37. E nel '36, in cui Brivio ha stabilito il primato ad oltre 121 km. di media oraria, Farina non è stato battuto che per 23 secondi! Biondetti ha pur illustrato di sè le cronache della «Mille Miglia», e Siena-Villoresi sono elementi anche ultimamente affermatisi, specie nelle gare di velocità della 1500 cmc.

Le macchine rispondono ai limiti prescritti dalla nuova formula dei Grandi Premi per le vetture con compressore. Sarà quindi interessante confrontarne il rendimento con le francesi Delahaye, rispondenti all'altra categoria della formula medesima; e cioè vetture di 4500 cmc. senza compressore. Come dire che, sia pure limitatamente, la «Mille Miglia» offrirà una prima indicazione fra i rapporti di rendimento effettivo fra le due categorie di motori.

* * *

Nella sua ultima seduta, il Direttorio della F.A.S.I. ha deliberato di assegnare una coppa in premio ad ognuna delle Case Fabbricanti delle carrozzerie delle macchine vittoriose nelle quattro classi della Categoria Sport Nazionale. Si tratta di un'ambita ed opportuna distinzione concessa dalla F.A.S.I. e dal R.A.C.I., che offriranno le coppe, che varrà a stimolare maggiormente lo studio di carrozzerie aerodinamiche, in modo da permettere, nei limiti dell'apposito regolamento, il massimo rendimento delle vetture sport nazionale, quindi il raggiungimento d'un progresso complessivo assai interessante. Anche questo è un particolare che accresce l'importanza tecnica della «XII Mille Miglia», tanto più che è probabile l'assegnazione di altri premi del genere.

Le iscrizioni si chiuderanno definitivamente il giorno 24 marzo alle ore dodici.

CALCIO

Le partite di domenica

SERIE A

Roma: Lazio-Napoli (0-1).
Bologna: Bologna-Triestina (1-3).
Firenze: Fiorentina-Torino (0-2).
Milano: Milan-Lucchese (1-1).
Bergamo: Atalanta-Bari (1-2).
Livorno: Livorno-Genova (1-4).
Torino: Juventus-Roma (1-2).
Genova: Liguria-Ambrosiana (1-2).

SERIE B

Ancona: Anconitana-Palermo (2-0).
Taranto: Taranto-Messina (3-5).
Brescia: Brescia-Pro Vercelli (1-2).
Modena: Modena-Padova (2-3).
Venezia: Venezia-Alessandria (1-1).
Pisa: Pisa-Spezia (0-0).
Verona: Verona-Sanremese (3-1).
Novara: Novara-Cremonese (0-0).
Riposa: Vigevano.

SERIE C

GIRONE A — Rovigo: Rovigo-Caratese — Fiume: Fiumana-Pro Gorizia — S. Michele E.: Audace-Vicenza — Valdagno: Marzotto-Ampelea — Trieste: Ponziana-Mantova — Treviso: Treviso-Carpi — Ferrara: Spal-Grion — Forlì: Forlì-Udinese.

GIRONE B — Milano: Isotta F.-Monza — Varese: Varese-Lecco — Busto A.: Pro Patria-Parma — Melzo: Galbani-Crema — Piacenza: Piacenza-Siai — Reggio E.: Reggiana-Legnano — Lodi: Fanfulla-Alfa Romeo — Seregno: Seregno-Falck.

GIRONE C — Gallarate: Gallaratese-Biellese — Genova: Doria-Derthona — Acqui: Acqui-Pinerolo — Savona: Savona-Volpolcevera — Sestri P.: Cavagnaro-Vado — Casale: Casale-Pavese — Imperia: Imperia-Asti — Chiavari: Entella-Cusiana.

GIRONE D — Fano: A. Juventus-Forlimpopoli — Prato: Prato-Saffa — Pontedera: Pontedera-Ravenna — V. Viareggio-Piombino — Empoli: Empoli-Jesina — Rimini: Libertas-Signe — Siena: Siena-Lugo — Macerata: Macerata-Grosseto.

GIRONE E — Foggia: Foggia-Catania — Bagnoli: Bagnolese-Cosenza — Salerno: Salernitana-Popoli — Castellam. mare: Stabia-Cagliari — Potenza: Potenza-Civitavecchia.

Riposano: Manfredonia, Mater, Aquila.

PALLACANESTRO

Gli allenamenti per l'incontro con la Francia

Domani sabato e domenica si svolgerà a Bologna l'allenamento dei giocatori di pallacanestro probabili candidati per vestire la maglia azzurra nell'incontro che la squadra italiana dovrà sostenere a Parigi nel prossimo aprile contro la nazionale francese.

L'allenamento, al quale si prevede che parteciperanno tutti i giocatori appositamente convocati dalla F. I. P. (una trentina ,o poco meno) si terrà nella palestra della Virtus B. S. in via Castiglione, 36.

Studenti stranieri in visita a Roma

ROMA, 24 sera

Stamane sono arrivati alla stazione Termini, 160 studenti di diverse nazionalità, iscritti nelle università di Losanna, Ginevra, Neuchatel e Friburgo, i quali erano stati in visita a Milano.

Gli studenti sono stati ricevuti alla stazione dai dirigenti della sezione stranieri del G.U.F. dell'Urbe che hanno porto il saluto degli universitari romani.

Pioggia di quaterne e terni al lotto

SAN REMO, 24 sera

Si apprende che una signora, che, desidera mantenere l'incognito, giocava da tempo, settimanalmente, sulla ruota di Torino, i numeri 1, 12, 22, 23. La costante, giocatrice è stata premiata dalla sorte con la cospicua vincita di 72 mila lire, essendo usciti i numeri con l'ultima estrazione.

Un'altra quaterna è stata vinta a San Remo con i numeri 4, 44, 11, 65 estratti sulla ruota di Milano, ed una serie di parecchi terni sono stati vinti su Roma coi numeri 4, 2 e 18; su Torino coi numeri 1, 12 e 23, e su Palermo coi numeri 31, 11 e 62. Queste ultime singole vincite non superano però di molto le mille lire.

I voli di allenamento per i piloti in congedo

ROMA, 24 sera

Il Ministero dell'Aeronautica ha disposto che nel corrente anno siano ripresi i normali allenamenti annuali al volo per i i piloti in congedo della R. Aeronautica. Detti allenamenti verranno effettuati presso tutte le scuole di pilotaggio della Runa, con le stesse modalità e le stesse norme amministrative in vigore nei decorsi anni.

La radio di oggi

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,30-13: Dischi di musica varia.
13,15-14: Banda della R. Aeronautica.
16: Trasmissione dalla R. Accademia di S. Cecilia. Quartetto Busch.
19,30: Musica varia.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

11,30-12,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,30-13: Dischi di musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Ciclo di danze antiche.
19,30: Musica varia.
21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ferdinando Previtali.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: I virtuosi campagnoli.
21,10: Gruppo delle cantatrici italiane diretto da Maddalena Pacifico.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Colonia. — 20,45,30: Concerto orchestrale.
Madona. — 19,30 Dall'Opera Nazionale: Puccini: «Manon Lescaut», opera in quattro atti.
Oslo. — 19,30: Bizet: «Carmen», opera in quattro atti.
Bucarest. — 19,30 (Dall'Opera nazionale) Mozart: «Le nozze di Figaro», opera in quattro atti.

Corriere commerciale

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
R. I. 5% c.	100,—	93,60	93,55	93,65	93,55
id. 3,50% f.m	100,—	93,70	93,60	93,65	93,65
R. It. 3½% Redim.	100,—	74,40	74,25	74,27	74,27
ex-C. 3½	100,—	70,25	70,10	70,22	70,10
Red. 5% c	100,—	93,60	—,—	93,62	93,50
id. 5% f.m	100,—	93,65	—,—	93,75	93,60
Red. 4.75%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3½%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. 3½%	100,—	89,05	89,05	89,05	89,05
B.T. 1940 5%	100,—	102,55	102,60	102,62	102,60
B.T. 1941 5%	100,—	102,95	103,—	103,10	103,07
B.T. 1943 4%	100,—	92,55	92,60	92,55	92,60
B.T. 1944 5%	100,—	98,70	98,60	92,62	98,65
Ass. Gen.	1000,—	4230,—	4200,—	4310,—	4250,—
C. Fond. Bologna 5%	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% ord.	500,—	412,—	411,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	429,—	429,—	429,—	429,—
F.V. 4% ord	500,—	415,—	416,—	415,75	416,25
F.V. 4% con.	500,—	434,—	435,—	434,50	436,—
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	442,—	443,—
C. Fondiar.: M. P. 4% o.	500,—	—,—	—,—	425,50	426,—
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	420,—	419,50
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	615,—	615,—
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	472,—	472,—
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	461,50	461,50
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	465,—	465,—
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	514,50	514,50
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	502,—	502,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	506,—	505,75
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	83,—	83,—
Edison. em 1931 - 6%	500,—	—,—	—,—	504,50	504,—
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	498,50	498,75
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	533,—	530,—
Meridion.	500,—	805,—	800,—	800,—	788,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	51,50	50,75
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	3350,—	3350,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	502,—	494,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	4350,—	4350,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	92,25	90,—
Snia Viscosa	230,—	585,—	582,—	583,—	580,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	234,—	231,—
Metall. It.	100,—	—,—	—,—	272,—	273,—
Montecatini	100,—	188,50	186,50	188,50	186,75
Fiat	200,—	441,—	444,—	442,50	433,50
Adr. di El.	100,—	230,50	230,—	230,—	228,50
Edison or	200,—	—,—	—,—	352,75	351,—
Vizzola	400,—	—,—	—,—	520,—	512,—
Terni	200,—	305,—	300,—	302,—	297,50
Distillerie	100,—	—,—	—,—	201,—	198,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	513,—	510,—
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	582,—	574,—
Fondi Rust	100,—	—,—	—,—	101,—	100,—
Beni Stab.	150,—	—,—	—,—	215,—	206,—
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	493,—	493,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	499,50	499,50
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	493,—	492,—
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	496,50	496,50
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	506,50	505,50
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	502,50	502,25

CAMBI	22	24		22	24
Francia	57,40	58,—	Germania	763,36	—,—
Inghilterra	94,35	94,35	Belgio	319,75	319,75
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	435,75	436,—	Olanda	10,50	1051

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 24. — Buoni Novennali 1940 102,55 — Buoni Novennali 1941 102,90 — Buoni Novennali 1943 92,50 — Buoni Novennali 1944 98,55 — Rendita 3½% fine mese 74,70 — Idem contanti 74,60 — Rendita 5% contanti 93,56 — Iedm f. m. 93,65 — Prestito Redimibile 3½% 1934 f. m. 70,20 — Idem contanti 70,10 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% cont. 93,55 — Idem f. m. 93,60 — Venezie 89 — Municipio di Firenze 98½ — Fondiaria Vita 466 — La Centrale 920 — Meridionali 791 — Incendio al Portatore 578 — Incendio Nominative 567 — Immobiliari 660 — Anic 102 1/8 — Snia-Viscosa 582 — Magona d'Italia 1390 — Ilva 232½ — F.I.A.T. 433 — Veraci 490 — Pignone 119 — Meccaniche 50½ — Montecatini 187½ — Amiata 728 — Siele 423½ — Valdarno 182½ — T.E.T.I. 832 — Adriatica 228 — Terni 300 — Biondi 79 — Zuccheri 83 — Birra 5¼% — Boracifera di Larderello 270 — Pegna 6 — Carta 74 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

Lo stato delle coltivazioni

L'andamento stagionale delle coltivazioni si riassume nelle seguenti informazioni:

La vegetazione del frumento e dei cereali minori ha risentito in varia misura della mancanza di pioggie; accentuati diradamenti in specie nel frumento vernino seminato tardivamente; stentata germinazione di quello «marzuolo», dell'«avena» e dell'«orzo» primaverili; in migliori condizioni la «segala».

Le «leguminose da semina» in genere, oltre alle conseguenze dei forti geli dei periodi precedenti, hanno risentito generalmente della mancanza di umidità; vegetazione assai arretrata; così pure per le «coltivazioni ortive» asciutte di pieno campo. Scarsa o scarsissima produzione di «erbai»; vegetazione più o meno stentata dei «prati» in genere, meno nelle limitate regioni beneficate da qualche pioggia.

Semi dei «nuovi prati avvicendati» stentano a germinare sempre per l'asciuttore e le frequenti brinate: scarsa produzione delle «marcite». Da varie provincie si comincia a segnalare penuria di foraggi.

Vegetazione degli «olivi» buona e anche quella degli agrumi; buona e in qualche parte mediocre.

Per eliminare disparità tra i portatori di rendite

Un decreto del ministro delle Finanze pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» istituisce una Commissione con l'incarico di procedere alla revisione della legislazione sul debito pubblico e di proporre le modificazioni, i coordinamenti ed eventualmente le nuove norme occorrenti per raggiungere il fine di rendere maggiormente semplici e spedite le prestazioni della Direzione generale del Debito pubblico verso i portatori di titoli dei prestiti emessi dallo Stato e gestiti dalla detta amministrazione eliminando anche incertezze e disparità di trattamento fra i portatori delle varie rendite; lasciando comunque integre le essenziali garanzie delle quali esse fruiscono. A presidente di detta Commissione è stato nominato il dott. Giuseppe Fagiolari presidente di sezione del Consiglio di Stato.

Le principesse albanesi ritornano in Europa

NEW YORK, 24 sera

Le Principesse d'Albania, ossequiate dalle autorità e salutate entusiasticamente da una folla di connazionali plaudenti, sono partite oggi alla volta dell'Europa a bordo del piroscafo «Queen Mary».

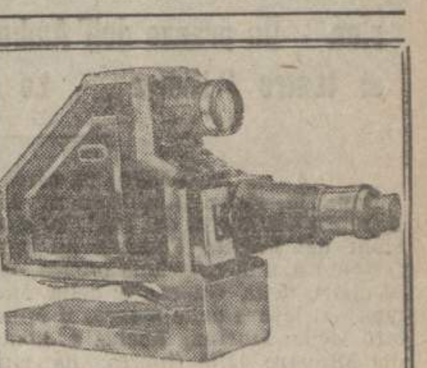
Epidemia di malaria in Bulgaria

SOFIA, 24 sera

Le statistiche ufficiali hanno rivelato che in questo anno si sono avuti in Bulgaria oltre 250.000 casi di infezione malarica. L'impressionante cifra dimostra come la malattia abbia assunto uno sviluppo allarmante. Conscia della gravità della situazione, la Direzione di Sanità ha emanato urgenti disposizioni

Autorizzazione Prefet. N. 3999 del 28-1-1937

PRODOTTO ITALIANO



Proiezioni fisse ed animate?!

Prima di fare acquisti rivolgetevi sempre, **nel vostro esclusivo interesse**, al propagandista Signor

RENATO CANESTRARI in Fano

che dispone di 12 tipi di apparecchi moderni, perfetti, economici, garantiti. Apparecchi per proiezioni fisse da **L. 350** in più. Cinematografi da **L. 2700** in più. Tutti i sistemi e tutti i prezzi. Pagamenti rateali.

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole

Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

QUARESIMA - Vongole al Condimento piatto magro prelibatissimo economico. Campione gratuito a Istituti. Stabilimento SALPAS Cattolica (Adriatico).

20-35 GIORNALIERE. Cercasi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilimenti MANIS Roma.

ORO, argento gioie, compra oreficeria Drusiani, negozio Palazzo Modernissimo Bologna. (0102)

Abbonatevi a "L'Avvenire d'Italia,,

Raselet

RASOIO ELETTRICO A PETTINI TAGLIENTI

NON È SOLTANTO UN MODERNISSIMO RASOIO, MA UN NUOVO SORPRENDENTE METODO DI RASATURA:

A SECCO - SENZ'ACQUA - SENZA SAPONE - SENZA LAME

L. 235

OPUSCOLI E INFORMAZIONI PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI O DIRETTAMENTE PRESSO "**RASELET**,, CASELLA POSTALE 306 - BOLOGNA

nel pacco regalo della Società Anonima ALPESTRE:

1) Mezza bottiglia di ALPESTRE, il celebre Arquebuse del Rev. Padri Maristi, liquore ricavato dalla distillazione di erbe dalle cento proprietà. 2) Mezza bottiglia di HERMITE, il liquore per tutti, il re di fine tavola, il lume gentile delle solennità; l'album «I vent'anni del mio bambino» elegante documentazione della vita nei vostri figli; 3) Bottiglietta ALPESTRE per borsetta o per viaggio; un temperino; imballo.

Il tutto per un valore di L. 78 per sole L. 44.

Tagliate il seguente talloncino, incollatelo su una cartolina e indirizzatelo alla Soc. An. Alpestre - Milano Piazza Duca d'Aosta 14

BUONO per un pacco propaganda a L. 44

Indicare se l'album è destinato a un bambino o a una bambina.

VENERDÌ 25 MARZO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 69

Cortesie nipponiche

alla Missione italiana

Una colazione offerta dai ministri della Guerra e della Marina - Un pranzo dell'Ambasciatore d'Italia - Ricevimento al teatro "Hidiya„ - Lo scambio dei brindisi augurali

TOKIO, 24 sera

Dopo la visita alla Camera dei deputati e a quella dei Pari, la Missione del Partito Fascista ha partecipato a una colazione offerta dai Ministri della Guerra e della Marina. Al levare delle mense, il Ministro della Marina, anche a nome del Ministro della Guerra, ha ringraziato per i messaggi dei ministri della Guerra e della Marina italiana ed ha assicurato che il popolo nipponico è riconoscentissimo della squisita cortesia, della calda simpatia e del forte appoggio che la nobile Nazione italiana ha voluto prodigargli fin dallo scoppio dell'attuale conflitto nippo-cinese.

Il Ministro della Marina dopo di aver espresso il suo convincimento che l'Italia, la Germania ed il Giappone contribuiranno efficacemente alla pace del mondo e dopo avere ricordato le calorose accoglienze che l'Italia ha fatto alle navi scuola della Divisione navale nipponica si è detto profondamente commosso per la visita compiuta l'anno scorso dal Re Imperatore che ha voluto onorare di sua Augusta presenza la Divisione navale stessa.

Il Ministro della Guerra ha gridato «Banzai» per il Re Imperatore, per il Duce, per l'Esercito e per la Marina italiana.

L'Ambasciatore Paulucci che ha sottolineato l'ammirazione dell'Esercito e della Marina Italiana per l'esercito e la marina nipponici, ha aggiunto che l'Esercito e la marina dell'Italia e del Giappone hanno in comune l'amore per il sacrificio e per il dovere espresso dal Duce nella frase: « Il fascista non ama gli onori ma il dovere e il combattimento ». L'Ambasciatore Paulucci ha concluso il suo discorso dicendosi fiero della sicura amicizia dell'Esercito e della marina nipponici e ha brindato ai Ministri della Guerra e della Marina e alle glorie delle Forze che da loro dipendono.

La missione del Partito ha partecipato più tardi ad una riunione indetta al Teatro Hidyia dal giornale *Niki Niki*.

Tutta la stampa mette in rilievo il ricevimento al teatro «Hidiya» che si è chiuso al canto degli inni giapponesi e della Rivoluzione fascista e che è stato un vero trionfo per la missione del Partito con la quale il popolo ha fraternizzato con un entusiasmo che ha raggiunto, come non mai, il suo massimo. In serata l'Ambasciatore d'Italia ha offerto un pranzo di circa 600 coperti al quale hanno presenziato S. A. Imperiale Nashimoto, il Principe Konoye, i Ministri della Guerra, della Marina e degli Esteri, deputati e alte personalità.

Alla fine del pranzo, durante il quale una banda militare ha eseguito un programma di musiche italiane, l'Ambasciatore d'Italia ha brindato al Principe, al primo ministro e a tutto il Governo della Nazione nipponica, ringraziando per le accoglienze tributate alla missione.

L'Ambasciatore ha fatto quindi notare come il Duce, inviando la missione che rappresenta il Partito in tutti i suoi ordinamenti civili e militari abbia voluto testimoniare al Giappone la amicizia dell'Italia.

L'Ambasciatore ha continuato rilevando che l'amicizia italo-nipponica, è basata su mutue ragioni sentimentali, materiali e storiche e insieme politiche, economiche e culturali.

L'Ambasciatore ha concluso affermando che la comunanza degli ideali delle due Nazioni rappresenta l'intima ragione di questa loro amicizia.

Si è alzato quindi a parlare il primo Ministro Konoye il quale ha brindato al Capo del Governo italiano Mussolini, all'Ambasciatore d'Italia, al capo della missione ed ai suoi membri e ha messo in rilievo che il messaggio inviatogli dal Duce gli era sembrato nobile documento di amor patrio in tutto corrispondente e permeato di quello spirito nipponico che Mussolini apprezza da tempo.

Il Primo ministro ha concluso ricordando gli efficaci sforzi compiuti dal Conte Galeazzo Ciano per le odierne realizzazioni politiche fra i due Paesi esprimendo infine le sue più vive felicitazioni per l'amicizia dell'Italia. Ha parlato quindi Paulucci che ha ringraziato a sua volta il Principe, il capo del Governo, i ministri e le autorità intervenute, ricordando l'opera diplomatica dell'Ambasciatore Auriti e quella dell'Ambasciatore Hotta affermando che entrambe danno la certezza che la collaborazione amichevole del Giappone e dell'Italia sono affidate all'animo dei due popoli e saranno sempre salde e fruttuose.

Il Marchese Paulucci ha terminato portando il saluto dell'Italia nel nome del Duce perchè giunga in ogni cuore nipponico ed esprima l'augurio degli italiani per la grandezza e la gloria del Giappone.

I cinesi ripiegano nello Sciansi

Tushuchen occupata dai nipponici

SCIANGAI, 24 sera

Si apprende che la maggior parte dei distaccamenti dell'esercito comunista cinese ripiegano, nel sud della provincia dello Sciansi, verso ovest, cedendo alla pressione sempre più forte dei giapponesi che continuano implacabili la loro avanzata.

Dai movimenti di questi distaccamenti, si può concludere che essi hanno l'intenzione di congiungersi al grosso delle forze comuniste oltre il Fiume Giallo nella provincia dello Sciansi.

Kaifeng bombardata

I giapponesi intanto continuano il rastrellamento nel nord e all'est dello Sciansi. Nei giorni scorsi le truppe nipponiche, oltre a parecchi villaggi, hanno occupato le località più importanti di Fuping e di Shau Jang a ovest e sud di Paoting sulla ferrovia Pechino-Hankau.

Da Tsing-tao, l'Agenzia Domei *informa che la località di Tuschuchen, a circa otto chilometri a nord-est di Ling Yi Hsien, sulla riva destra del fiume Iho nello Sciantung meridionale, è stata occupata da distaccamenti giapponesi ieri verso le ore 13.*

Secondo informazioni dalla Valle di Kaifeng, la città di Kaifeng, sulla ferrovia di Lunghai nell'Honan del nord, è stata gettata nel più completo disordine in seguito ad un bombardamento dell'artiglieria giapponese che l'ha tenuta sotto il suo fuoco dalla riva settentrionale del Fiume Giallo puntando sulle posizioni cinesi delle vicinanze della città. I cinesi hanno chiesto immediatamente grossi rinforzi per consolidare le loro posizioni sulla riva meridionale del fiume nella speranza di poter resistere e di potersi opporre con successo all'avanzata dei giapponesi.

Intanto giunge notizia che la città di Tushuchen è stata occupata dai giapponesi i quali hanno spezzato la linea difensiva cinese tenuta dall'esercito dello Szechuen.

Innocenti abbandonati

Viene poi annunziato che nel mese di febbraio l'aviazione di marina nipponica ha abbattuto 78 aerei cinesi e ne ha distrutti altri 41 al suolo durante il bombardamento di basi aeree cinesi. Nello stesso periodo cinque apparecchi giapponesi non sono ritornati ai loro campi.

Sempre da fonte ufficiale è precisato che la quasi totalità degli apparecchi distrutti era di modello e costruzione sovietica.

Si apprende anche un pietoso caso avvenuto nella città di Sungming alle foci del Fiume Azzurro durante le ultime operazioni di guerra. Nel brefotrofio della città si trovavano ricoverati 59 neonati, tutti cinesi, e la cui identità era conosciuta soltanto dagli infermieri addetti alla loro assistenza, che avevano i relativi documenti.

Durante un bombardamento il personale del brefotrofio abbandonò i bimbi e non fece più ritorno all'ospedale. Quando le truppe giapponesi entrarono nel brefotrofio trovarono i 59 bimbi abbandonati. Un ufficiale provvide a far trasportare immediatamente i piccoli in luogo sicuro, ma quando si trattò di stabilirne l'identità ogni ricerca rimase infruttuosa.

Si attende che i genitori dei bimbi si presentino e che si possa procedere a un tentativo di riconoscimento.

Gli Stati Uniti aumentano

le spese per l'Esercito

WASHINGTON, 24 sera

La commissione del bilancio alla Camera ha approvato uno stanziamento di 447.808.550 dollari per le spese dell'esercizio, superiore di 32.454.401 a quello dell'anno corrente.

Il *New York Times* critica il discorso pronunciato da Roosevelt contro gli ambienti finanziari e industriali notando che quando gli affari vanno bene il Presidente se ne accredita tutto il merito, mentre invece quando vanno male egli ne fa ricadere la colpa sulle «egoistiche oligarchie finanziarie». Questa teoria — osserva il giornale — è difficilmente accettabile e meglio sarebbe riconoscere la necessità di correggere gli errori commessi.

Il messaggio del Presidente, che denunzia al Congresso il licenziamento del Direttore degli impianti idroelettrici del Tennessee, perchè non ha voluto rispondere all'invito di precisare le accuse contro i suoi collaboratori, ha sollevato vivaci discussioni in Senato dove il sen. Bridges appoggiato dal gen. King, ha domandato un'immediata inchiesta parlamentare, accusando il Presidente di avere sacrificato un onesto uomo innocente. La domanda di inchiesta è stata approvata.

Le agitazioni del mondo arabo

Si parla di una annessione

della Palestina all' Egitto

Un musulmano traditore catturato dagl' insorti

CAIRO, 24 sera

Il Mokattam, *occupandosi della questione palestinese, propone che la Palestina venga annessa all'Egitto, del quale, del resto, ha già fatto parte in passato.*

Il giornale soggiunge che i palestinesi, lasciati liberi di decidere, sarebbero lieti di questa soluzione.

Da Gerusalemme informano che un arabo, certo Fares, ritenuto negli ambienti arabi, spia dell'Inghilterra, è stato catturato e rapito da un gruppo di nazionalisti arabi mentre compiva, in automobile, un viaggio attraverso il distretto di Akko.

La polizia e le autorità militari hanno immediatamente aperto una inchiesta sulla questione, ma non si trovano le traccie dei rapitori i quali avevano fermato la vettura del Fares su una strada deserta.

Fares ha sparato contro gli arabi, e ne ha ucciso uno; si è quindi rifugiato nel caffè di un villaggio vicino, dove egli ed il suo autista sono stati assediati dagli arabi nelle cui mani sono infine caduti scomparendo con loro.

Dopo l'espropriazione dei petroli

Dimostrazioni nazionaliste nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 24 sera

In una parata di 200 mila persone, inscenata per una dimostrazione di plauso a Cardenas, per l'avvenuta espropriazione delle zone petrolifere anglo-americane, si è inneggiato alla liberazione economica del Messico e si è protestato contro l'imperialismo straniero. Fra i dimostranti si notavano parlamentari, ufficiali e perfino giudici.

Dipinto scoperto in Ungheria

e attribuito a Giotto

BUDAPEST, 24 sera

Una restauratore di quadri ha scoperto, con i raggi infrarossi, sotto uno spesso strato di lacca, una pittura raffigurante la « Resurrezione di Lazzaro », tema uguale a quello di un affresco giottesco, che si trova a Padova. Tecnici ed esperti sono stati mobilitati per accertare l'identità dell'autore, poichè si ritiene che anche questo quadro, di cm. 29x31, sia di Giotto. Fra l'altro, è stata notata sul dipinto una impronta digitale, che verrà confrontata con l'impronta digitale rilevata su un quadro di Giotto, conservato nel Museo del Louvre a Parigi.

IN FRANCIA

Un appello dei deputati

della minoranza

per la formazione di un Governo di unione nazionale

PARIGI, 24 sera

Continuano a fioccare le proteste contro la nuova politica inflazionistica del governo Blum. Il « Comitato per la salvezza economica » ha inviato al Presidente del Consiglio una lettera nella quale insorge, in termini vibranti, contro gli artifici finanziari del governo e invoca la restaurazione dell'autorità dello Stato, caduta così in discredito.

77 deputati moderati della minoranza hanno lanciato un manifesto auspicando la rapida formazione di un governo di unione nazionale. Il manifesto è aperto a tutti quelli che vorranno aderirvi.

Vari giornali, e segnatamente il *Jour*, giudicano ambigue le dichiarazioni fatte da Boncour davanti alla commissione del Senato.

Nei riguardi della Spagna il Ministro ha fatto delle dichiarazioni evasive. E' in termini molto imprecisi che Boncour ha smentito l'intenzione del governo di inviare truppe francesi in Catalogna. Egli si è poi schermito alla domanda relativa al traffico di armi e munizioni con la Spagna rossa, rispondendo che si trattava di una « questione... di interpretazione », ciò che altri termini equivale ad una confessione. Gli stessi giornali protestano anche contro la dichiarazione che il momento non è ancora venuto per nominare un Ambasciatore a Roma e che la Francia non prevede negoziati con Franco.

Il deputato Heraud ha chiesto di interrogare il governo sui pericoli che fanno correre all'Intesa fra la Francia e l'Inghilterra gli intrighi del governo francese presso alcuni membri dell' opposizione parlamentare inglese e sulla necessità di fare delle dichiarazioni pubbliche di non intervento in Spagna allo scopo di preservare la pace minacciata dall' atteggiamento equivoco del governo.

Una viva agitazione regna nelle officine aeronautiche della regione parigina. Scioperi simbolici di un quarto d'ora o mezz'ora sono stati decisi in varie fabbriche, sia per protesta in relazione al rinnovo delle convenzioni collettive che contro il non intervento in Spagna. E' così che le masse operaie rispondono all'appello del Capo del governo per un aumento della produzione, specie bellica!...

Anche la Finlandia

pensa ad armarsi

VARSAVIA, 24 sera

Si ha da Helsinki che è stata approvata una legge per il finanziamento di un piano quinquinnale di armamenti la sui spesa sarà di 450 milioni di marchi finlandesi.

E' stato inoltre decisa la costruzione di una base navale nel porto di Turko.

L'U.R.S.S. non accetta

ospiti britannici

LONDRA, 24 sera

Le autorità sovietiche a Londra rifiutano il visto ai passaporti dei sudditi inglesi che desiderano andare in Russia. Questo provvedimento è stato preso come rappresaglia contro analogo provvedimento delle autorità britanniche di Mosca in seguito alla nota vertenza per la riduzione dei consolati rispettivi.

Due morti in Turchia

in un incidente d'auto

ISTANBUL, 24 sera

Un grave accidente automobilistico è avvenuto sulla strada che conduce al Bosforo, dove il redattore capo del *Tan* e quattro lynotipisti si erano recati a fare una passeggiata in automobile. Al ritorno dalla gita l'autista, un po' alticcio, è andato a investire un'altra macchina, che procedeva in senso inverso e poi è andato a sbattere contro un albero. Tutti i gitanti sono rimasti feriti. Trasportati all'ospedale, il giornalista e un altro dei feriti sono morti. Due altri feriti versano in condizioni gravissime.

Otto vittime in un aereo

precipitato nei Pirenei

PARIGI, 24 sera

Ieri sera, verso le ore 21, un aeroplano precipitava in fiamme presso il villaggio di Corsay, nella regione dei Pirenei orientali. Le prime notizie avevano fatto credere che si trattasse dell'aereo Casablanca-Tolosa, che avrebbe dovuto arrivare in quest'ultima città nel pomeriggio, e a bordo del quale si trovavano cinque passeggeri e tre uomini dell'equipaggio. L'identificazione dell'aereo non è stata ancora bene accertata.

Ulteriori notizie confermano che l'apparecchio caduto in questa regione è il postale che assicura il collegamento fra il Marocco e la Francia. L'aereo ha urtato contro una roccia del picco delle cinque croci, ad un chilometro a nord ovest dalla miniera di Las Indis. La caduta è avvenuta ad un'altezza di 2400 metri, ad una decina di metri dalla cima della montagna. L'apparecchio è stato avvistato e sembrava che avesse perduto la rotta nella nebbia fittissima, fu visto poi improvvisamente cadere in fiamme.

Nella notte è stata organizzata una spedizione, che, malgrado la neve alta, si è diretta verso il luogo dell'incidente.

Stamane la spedizione ha potuto raggiungere l'apparecchio che era tutto coperto dalla neve. E' stato tratto uno dei cadaveri. La gendarmeria si è occupata di far proseguire la posta che si trovava a bordo dell'apparecchio.

Un centro internazionale di silvicoltura

sorgerà a Berlino

ROMA, 24 sera

Il Comitato permanente dell'Istituto internazionale di Agricoltura ha tenuto la sua ordinaria sessione trimestrale nei giorni 21, 22 e 23 corrente sotto la presidenza del barone on.le Giacomo Acerbo.

Oltre vari argomenti di notevole importanza il Comitato era chiamato a decidere circa la costituzione di un Centro internazionale di silvicoltura, oggetto di formali proposte del Congresso internazionale di silvicoltura di Budapest, tenutosi due anni fa, e di concordi voti da parte di autorevoli rappresentanze di interessi forestali.

Il comitato permanente dopo ampia discussione, ha deliberato di costituire un centro internazionale di silvicoltura con sede a Berlino e che a norma dello statuto adottato in questa sessione, è un organo distaccato dall'Istituto internazionale di agricoltura.

Il Re del Belgio riceve

il nuovo Ambasciatore a Roma

BRUXELLES, 24

Il Sovrano ha ricevuto il conte Kerchove Denter Ghem, ambasciatore del Belgio a Roma.

50.000 lire di gioielli

rubati a Montepulciano

MONTEPULCIANO, 24 sera

L'altra notte un audace furto è stato consumato ad ora imprecisata, nel negozio di oreficeria posto in via Cavour, di proprietà del sig. Remo Peruzzi.

Ignoti ladri, forzando prima la saracinesca, quindi la porta d'ingresso con appropriati arnesi, si sono introdotti nel negozio e si sono impadroniti di numerosi oggetti di valore.

Il danno sembra si aggiri sulle lire 50.000.

La morte edificante del sen. Gonzaga

ROMA, 24 sera

E' stata appresa con vivo dolore la notizia della morte del sen. principe Gonzaga.

Il Principe Gonzaga — che durante la malattia aveva ricevuto più volte i SS. Sacramenti — è spirato piamente fra le braccia dell'Ordinario militare S. E. Mons. Bartolomasi, dimostrando una pietà degna del suo valore militare e del suo nome illustre.

Il Senato approva il bilancio dei LL. PP.

ROMA, 24 sera

La seduta al Senato si è aperta alle ore 16 sotto la presidenza di FEDERZONI.

Dopo l'approvazione senza discussione di numerosi disegni di legge, si è discusso il bilancio dei LL. PP.

GESUALDO LIBERTINI richiama la attenzione del Governo sulla questione delle ferrovie complementari e secondarie siciliane.

REGGIO, relatore, prende atto con soddisfazione dello stanziamento di 165 milioni destinato ad intensificare le opere pubbliche che sono sempre state un fattore di progresso e sempre più giovano ai fini dell'autarchia nazionale. Tutto ciò che migliora la viabilità ed il benessere delle popolazioni rende possibile la produzione di beni che prima non erano a nostra disposizione, per la grande influenza delle comunicazioni sui costi. Analogo aumento è stato concesso all'Azienda autonoma della strada perchè intensifichi la sua provvida azione. Molto opportunamente ad essa si è ricorso anche per l'Africa Orientale, approfittando così di un organo già da tempo costituito e perfettamente attrezzato allo scopo.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

COBOLLI GIGLI, Ministro dei LL. PP., afferma che la relazione sul bilancio è un documento preciso ed esauriente dell'attività svolta dal Ministero dei LL. PP. Il diligente studio fatto dal sen. Reggio dà la chiara sensazione che il Senato segue attentamente tutto il lavoro svolto dal Ministero. Da qualche anno a questa parte, per supreme esigenze straordinarie della Nazione, le disponibilita del bilancio sono state notevolmente contratte. L'aumento previsto dell'esercizio 1938-39 di 165 milioni è in realtà più apparente che sostanziale. Si augura che nei prossimi esercizi l'aumento degli stanziamenti sia di maggiore entità, in modo di soddisfare alle esigenze di tutte le provincie. Però molto è stato fatto, specie per quel che si riferisce all'edilizia scolastica e alle case popolari ed economiche. Ringrazia il sen. Reggio per aver messo in giusta luce nella sua relazione l'attività svolta dall'azienda autonoma della strada che ha saputo dare alla nostra Patria un'ampia rete di strade di cui siamo orgogliosi. Fu il Duce che promosse e volle questa opera gigantesca.

Quel che ha detto nell'altro ramo del Parlamento può considerarsi in parte una risposta al discorso del sen. Libertini. Ad ogni modo osserva specie per quel che si riferisce al rilievo fatto dal sen. Libertini circa la costruzione di ferrovie secondarie in Sicilia, che è proprio un merito del governo fascista l'aver interrotto tali opere che non avrebbero corrisposto a nessuna utilità economica, anzi ad un onere effettivo per la Nazione. La magnifica rete delle strade voluta dal Regime ha reso inutile il completamento e ulteriori costruzioni di ferrovie secondarie. Ringrazia per quanto è stato detto sulla situazione degli acquedotti in Sicilia. Bisogna risalire al 1922 per poter rendere conto di quel che si è fatto: in quell'anno dei 322 comuni dell'isola, solamente 108 usufruivano degli acquedotti. Oggi si provvede a 3 milioni e mezzo di abitanti.

Per quanto riguarda l'edilizia scolastica si deve ricordare che nel 1922 solamente 53 comuni erano totalmente o parzialmente dotati di edifici scolastici. Da allora ad oggi si sono costruiti e si stanno costruendo più di duemila aule. Altrettanto notevole è la situazione dei porti attrezzati in Sicilia, che da dodici sono oggi saliti a ventitre. Nel complesso tutte queste opere compiute in Sicilia sono costate allo Stato più di tre miliardi. Tutto il popolo italiano è conscio dello sforzo fatto dall'Italia fascista anche nel campo delle opere pubbliche. Chi collabora in questo sforzo ha il grande privilegio di lavorare agli ordini del Duce. (*Applausi*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione sui vari disegni di legge che risultano tutti approvati.

La seduta è tolta alle ore 17,30.

Domani seduta pubblica alle ore 16.

Il mistero della Kump

e i segreti di Marconi

ROMA, 24 sera

Nei giorni scorsi si è parlato della signorina dott.sa Berta Emilia Kump che sarebbe stata collaboratrice di Guglielmo Marconi e depositario dei progetti e dei segreti del grande scienziato.

Ora l'ing. Luigi Solari ha comuniato ai giornali romani che durante i molti anni di attività da lui trascorsi a fianco di Marconi, pur avendo conosciuto tutti i collaboratori italiani e stranieri dello Scienziato, non sentì mai nominare la signorina Kump. «Non posso escludere — precisa anzi l'ing. Solari — che tra le molte migliaia di persone impiegate presso le varie società esistenti in Europa e in America, associate alle grandi organizzazioni create da Marconi, possa esservi persona di questo nome; ma escludo in modo assoluto che il compianto Senatore fosse in relazione con una simile persona per le sue ricerche nel campo della radio».

Una clausola arbitraria

nei contratti d' affitto

MILANO, 24 sera

Il « Popolo d'Italia » pubblica:

In questi ultimi tempi tra gli inquilini si nota una certa inquietudine a causa di una nuovissima richiesta dei padroni di casa. Come è risaputo, il 5 ottobre prossimo cesserà d'aver vigore il decreto sul blocco degli affitti; e in previsione dei mutamenti che saranno decretati (sulla cui natura nulla ancora è dato sapere) numerosi proprietari di immobili hanno «imposto» (è l'esatto termine) agli inquilini di rinnovare i contratti alla scadenza del 29 settembre includendo una clausola di riserva che varia nella dizione, ma la cui essenza è sempre identica: la facoltà di far valere eventuali diritti che derivassero da disposizioni delle autorità competenti.

I proprietari affermano che il Sindacato di categoria li ha autorizzati (se non invitati) a includere nei contratti la clausola che è la fonte di preoccupazione per gli inquilini. Al Sindacato della Proprietà edilizia, invece, ci è stato detto che nessuna formula chiave è stata elaborata ufficialmente in quanto che nessuna norma è stata fissata nè dal Governo nè dagli organismo corporativi. D'altro canto anche la Prefettura non ha finora impartito istruzioni in proposito.

E allora? Si tratta di eccesso di zelo da parte del Sindacato o di impazienza dei proprietari che vogliono precorrere le decisioni superiori?

E' certo, però, che la clausola proposta ha suscitato tra gli inquilini una notevole impressione. Tanto il Sindacato della Proprietà edilizia, quanto i padroni di casa ricordino che in ogni precedente contingenza analoga il Governo fascista ha emanato norme precise e dettagliate le quali hanno eliminato sul nascere tutte le controversie. Tanto il Sindacato della Proprietà edilizia, quanto i padroni di casa attendano, dunque, serenamente gli ordini superiori, anzichè agire intempestivamente e riflettano sull'arbitrarietà del dilemma imposto agli inquilini espresso nei termini: o la clausola o lo sfratto.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »
Stabilimento Tipografico

Scambio di messaggi fra Hitler e Franco

BERLINO, 24

Hitler ha risposto ringraziando al generale Franco che gli aveva inviato un messaggio di felicitazione per l'unione dell'Austria al Reich germanico.

Audace furto a Milano

MILANO, 24 sera

La scorsa notte aperta una breccia nella saracinesca, i ladri si sono introdotti nel negozio di cravatte e tessuti in seta del signor Francesco Botto in via S. Giovanni sul Muro, dal quale hanno rubato merci di ogni genere per il valore di circa cinquantamila lire.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

Francia-Bulgaria 6-1

PARIGI, 24 sera

Al Parco dei Principi si è disputato un incontro amichevole calcistico fra la squadra nazionale della Francia e la squadra nazionale di Bulgaria. La Francia ha battuto la Bulgaria per 6 a 1.

CICLISMO

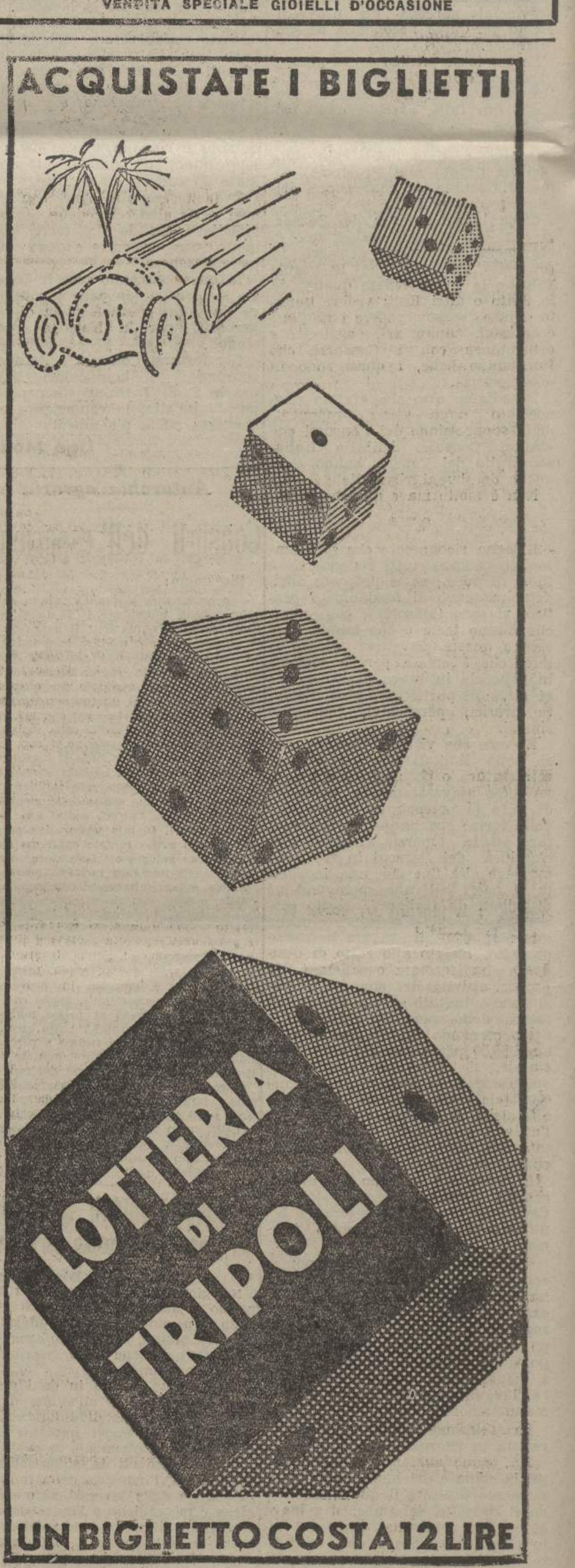
La seconda tappa della Parigi-Nizza

PARIGI, 24 sera

Ecco la classifica della seconda tappa della corsa ciclistica Parigi-Nizza sul percorso Nevers-Saint Etienne di 230 Km.

1. Mallet (Francia) in ore 6,2'55"; 2. Diseaux (Belgio) a una macchina; 3. Lowie (Belgio) in ore 6,5'14"; 4. Moretti (Italia) in ore 6,5'42".

Hanno abbandonato 13 corridori fra cui gli italiani Martano, Giuccone, Bruttini e Montuori.

VENDITA - NOLEGGIO - RIPARAZIONI
PIANOFORTI
RADIO - MUSICA - FONO - DISCHI
BORSARI SARTI Farini 7, Bologna

"CAVUROTTO„ acquista oro, gioie, pagando il massimo. Disimpegna polizze. Ditta seria. Segretezza. Locali appartati. FIRENZE Via Cavour, 8 terreno (interno)
VENDITA SPECIALE GIOIELLI D'OCCASIONE